



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Indagine conoscitiva sull'attuazione di EMAS nei Distretti Italiani



RAPPORTI



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Indagine conoscitiva sull'attuazione di EMAS nei Distretti Italiani

L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), le Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente (ARPA), le Agenzie Provinciali per la Protezione dell'Ambiente (APPA) e le persone che agiscono per loro conto non sono responsabili per l'uso che può essere fatto delle informazioni contenute in questo manuale.

La legge 138/2008 di conversione, con modificazioni, del Decreto legge 25 Giugno 2008, n. 112, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 195 del 21 agosto 2008, ha istituito l'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale. L'ISPRA svolge le funzioni che erano proprie dell'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi Tecnici (ex APAT), dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (ex INFS) e dell'Istituto Centrale per la Ricerca scientifica e tecnologica Applicata al Mare (ex ICRAM).

ISPRA - L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Via Vitaliano Brancati, 48 – 00144 Roma

www.isprambiente.it

ISPRA, Rapporto 166/2012

ISBN 978-88-448-0569-2

Riproduzione autorizzata citando la fonte

Elaborazione grafica

ISPRA

Grafica di copertina: Franco Iozzoli

Coordinamento editoriale:

Daria Mazzella
ISPRA – Settore Editoria

25/10/2012

Autori

Ing. Mara D'Amico ISPRA - Servizio Interdipartimentale per le Certificazioni Ambientali

Roberto Merli Phd Università degli studi di Roma Tre - Dipartimento di Scienze Aziendali ed Economico-Giuridiche

Dott. Michele Preziosi Università degli studi di Roma Tre - Dipartimento di Scienze Aziendali ed Economico-Giuridiche - Tirocinio formativo ISPRA

Referee

Ing. Bertrand Capra ISPRA - Servizio Interdipartimentale per le Certificazioni Ambientali

Dott. Stefano Laporta. Direttore Generale ISPRA
Vincenzo Parrini. Responsabile Settori CER - EMAS e CER - ACC

Indice

PREMESSA	6
1. LO SVILUPPO DI UN APPROCCIO TERRITORIALE A EMAS	7
1.1 EMAS nei distretti: prime esperienze	7
1.2 EMAS II e ulteriori atti comunitari: le prime novità.....	7
1.3 Le prime sperimentazioni nei distretti Italiani	9
1.4 La prima Posizione del Comitato per l'Ecolabel e per l'Ecoaudit e l'istituzione di un Attestato EMAS nei distretti	10
1.5 Le novità per i distretti introdotte dal Regolamento EMAS III.....	10
1.6 La nuova Posizione del Comitato.....	11
1.6.1 Le novità introdotte	11
2. INDAGINE SUI DISTRETTI ITALIANI CON ATTESTATO EMAS	13
2.1 Il questionario per i Soggetti Gestori dei Distretti	15
Risultati	16
2.1.1 Sezione I. Interesse e partecipazione delle organizzazioni	16
2.1.2 Sezione II. Modalità operativa	16
2.1.3 Sezione III. Il ruolo del Soggetto Gestore	19
2.2 Il questionario per le organizzazioni dei distretti	22
2.2.1 Sezione I. Informazioni sull'organizzazione.....	22
2.2.2 Sezione II. Valutazione di EMAS	22
2.2.3 Sezione III. Rapporti tra organizzazione e Soggetto Gestore del distretto.....	24
2.3 Risultanze dai questionari	27
CONCLUSIONE	29
Allegato I: Schede dei distretti con Attestato EMAS	31
La metodologia utilizzata: le schede di sintesi.....	31
Schede riassuntive dei distretti con Attestato EMAS.....	31
BIBLIOGRAFIA	44

PREMESSA

Lo scopo di questa ricerca, condotta dal Servizio Interdipartimentale delle Certificazioni Ambientali di ISPRA in collaborazione con il Dipartimento di Economia dell'Ambientale e dello Sviluppo dell'Università degli studi di Roma Tre, è stato quello di fornire una panoramica sui distretti Italiani in possesso dell' Attestato EMAS.

La possibilità di ricevere l'Attestato EMAS nasce nel 2005 per volontà del Comitato Ecolabel Ecoaudit che, attraverso questo strumento, ha voluto dare un formale riconoscimento a quelle aree produttive che già avevano avviato una gestione sostenibile delle proprie attività. La scelta permise di incoraggiare anche altre aree verso un approccio ambientalmente corretto rimarcando, nel contempo agli occhi dell'Unione Europea, la peculiarità tutta italiana della realtà distrettuale.

La presenza infatti in Italia di diverse aree produttive costituite da piccole e media imprese ben si prestava come contesto ideale in cui EMAS poteva essere lo strumento per affrontare la sfida della sostenibilità, variabile di differenziazione strategica verso i mercati e Stakeholders sempre più sensibili al tema dell'ambiente.

Con la terza revisione del regolamento EMAS, anche grazie all'esperienza italiana, l'Unione Europea, con l'articolo 37 del Regolamento 1221/09 formalizza l'approccio territoriale ad EMAS; infatti diventa compito degli Stati Membri quello di incoraggiare tutte le organizzazioni presenti nei distretti ad un approccio per fasi che porti alla Registrazione EMAS.

A questo primo ed importante risultato mancava un riscontro sul campo finalizzato a raccogliere, in un'unica panoramica, l'esperienza maturata dai Distretti EMAS che già tempo si sono lanciati in questa sfida impegnativa.

Lo scopo del presente lavoro è quindi quello di "sondare il terreno" e trarre dai risultati tutti gli insegnamenti possibili in sintonia con la filosofia del miglioramento continuo impronta distintiva di EMAS.

1. LO SVILUPPO DI UN APPROCCIO TERRITORIALE A EMAS

1.1 EMAS nei distretti: prime esperienze

Le prime esperienze a livello italiano ed europeo di gestione ambientale su scala territoriale risalgono alla fine degli anni Novanta. All'epoca era in vigore il primo Regolamento EMAS (Reg. CE n.1836/1993), nel quale non si faceva alcun riferimento alla possibilità di sfruttare i vantaggi dell'aggregazione territoriale nell'applicazione dello Schema Comunitario (Battaglia M., Frey M., Iraldo F., 2010). Una delle esperienze europee più significative è rappresentata dal polo chimico di Gendorf in Germania, in cui nel 1998 viene creato un sistema di gestione ambientale integrato compatibile con quelli delle singole imprese registrate EMAS. Furono elaborati documenti comuni quali la Politica Ambientale, i Programmi Ambientali e la Dichiarazione Ambientale d'Area (Iraldo, Melis M., Tallone E., 2010).

A livello italiano la prima esperienza risale al 1999 ed è rappresentata dal polo produttivo Bayer di Filago in cui alcune imprese di diversi settori produttivi sottoscrissero un accordo per nominare un Comitato Ambientale Intersocietario che le rappresentasse, con il compito di elaborare e verificare l'attuazione di un Programma Ambientale Comune.

Queste pionieristiche esperienze trovavano fondamento su una nuova interpretazione della nozione di sito industriale, che si configurava come sito allargato, ovvero come sommatoria dei siti industriali presenti nell'area coinvolta.

Dalle esperienze maturate nei progetti riportati è cominciato il cammino che ha guidato all'emanazione del Regolamento EMAS II (Reg. CE n.761/2001), dove viene esplicitata l'importanza della collaborazione tra soggetti eterogenei nel territorio per la diffusione dello Schema (Battaglia M., Frey M., Iraldo F., 2010).

1.2 EMAS II e ulteriori atti comunitari: le prime novità

Nel Marzo del 2001 viene emanato il Regolamento CE n.761/2001 (EMAS II) in cui, per la prima volta, veniva sottolineata l'importanza della partecipazione a EMAS delle PMI. In relazione alle realtà distrettuali, all'Articolo 11 veniva evidenziato il ruolo degli Stati Membri nei confronti delle PMI e organizzazioni [...concentrate in aree geografiche ben definite...], rimarcando la funzione che i soggetti esterni alla singola organizzazione potrebbero avere nella facilitazione del processo di registrazione o rinnovo di EMAS. Il riferimento era sia ai soggetti pubblici, quali le Autorità Locali, sia ai soggetti esterni privati come Camere di Commercio, Associazioni di Settore e/o Categoria e a qualsiasi soggetto portatore di interesse dell'area. Alle istituzioni intermedie era dunque attribuito un ruolo di intermediazione e stimolo alla diffusione dei sistemi di gestione ambientale; in questo modo le PMI possono utilizzare le informazioni prodotte da questi soggetti per la definizione dei loro programmi ambientali, dei target e degli obiettivi necessari per implementare EMAS (Battaglia M., Frey M., Iraldo F., 2010). Questa possibilità veniva ribadita all'interno del Regolamento nell'Allegato I B, secondo cui [...l'organizzazione può basare la sua azione su programmi ambientali locali, regionali e nazionali...].

Nonostante il Regolamento non ne faceva esplicito riferimento, le PMI concentrate in aree geografiche ben definite possono essere assimilate ai distretti industriali che ricoprono in Italia un ruolo fondamentale per l'economia nazionale. Per questo, l'individuazione della realtà distrettuale come entità da favorire nel processo di diffusione di EMAS, assume per l'Italia grande importanza, favorendo sia la diffusione del Regolamento sia un approccio sistemico e collaborativo che ben si inserisce nel contesto dei distretti industriali italiani.

A supporto delle novità introdotte nel periodo successivo all'emanazione del Regolamento fecero seguito alcuni atti europei che chiarirono il significato e l'ambito di applicazione dell'Articolo 11: la Decisione CE n.681/2001, la Raccomandazione CE n.680/2001 e la Raccomandazione CE n.532/2003.

All'Allegato I della Decisione CE n.681/2001 vennero fornite interessanti indicazioni operative riguardo la definizione delle entità che potevano essere registrate EMAS. Il Punto 6 definiva la possibilità, per organizzazioni indipendenti che operavano in una zona limitata, di mettere in comune risorse e di registrarsi come un'unica organizzazione comune. Le organizzazioni situate ad esempio in piccole zone industriali, complessi turistici e parchi commerciali per ottenere una registrazione comune dovevano attuare politiche e procedure per la gestione aspetti e impatti ambientali significativi fissando obiettivi, target e azioni correttive comuni.

Al Punto 7, in riferimento all'Articolo 11 di EMAS II, veniva incoraggiata la possibilità per piccole imprese di uno stesso territorio che producono prodotti identici o simili, di attuare una collaborazione sinergica per sostenersi a vicenda e individuare strategie comuni ai loro problemi ambientali. Questi elementi di collaborazione riguardavano lo scambio di esperienze sull'identificazione di aspetti e impatti ambientali, l'elaborazione congiunta di politica e programma ambientale, l'uso congiunto dei servizi dello stesso consulente e verificatore ambientale, l'uso delle stesse infrastrutture per la gestione dei vari impatti e la creazione di organizzazioni *ad hoc* (consorzi), la partecipazione a progetti ambientali locali (Agenda 21, etc...). Sulla base di queste considerazioni si richiamava il ruolo delle Autorità Locali e dei soggetti intermedi (Art. 11 EMAS II) per effettuare un'Analisi Ambientale Iniziale di tutto il territorio interessato come primo *step* per facilitare l'accesso ad EMAS delle PMI e creare un Programma Ambientale Territoriale per migliorare le prestazioni ambientali dell'intera area di riferimento.

La Decisione poneva le basi per la creazione di una struttura composta da soggetti eterogenei che avesse l'obiettivo sia di favorire il processo di registrazione dei singoli sia di trattare in maniera unitaria la variabile ambiente su un territorio.

Ulteriore elemento a conferma del crescente orientamento europeo a favore del coinvolgimento delle PMI e dei soggetti intermedi sul territorio è l'Allegato IV della Raccomandazione CE n.680/2001, in cui si prendeva atto delle difficoltà strutturali (risorse umane, economiche e tecniche) di tali entità nell'ottenimento e mantenimento sia della Registrazione EMAS sia della Certificazione ISO 14001. Viste le ridotte dimensioni di tali organizzazioni il verificatore, per evitare che dovessero sobbarcarsi il costo di un'impresa esterna per effettuare l'audit, poteva accettare audit effettuati dalle camere di commercio, dalle associazioni di categoria e dalle organizzazioni locali delle PMI. Inoltre, poteva essere accettato il partenariato tra due o più microimprese in unico sito per effettuare l'audit e analisi della gestione ambientale, con l'obiettivo di risparmiare tempo e risorse. L'intenzione era ribadire l'importanza che hanno le istituzioni intermedie nell'ambito delle dinamiche territoriali ai fini della semplificazione del percorso che porta ad attuare un sistema di gestione ambientale certificato.

Nell'Allegato III al Punto 6 nella valutazione della significatività degli aspetti ambientali veniva suggerito di utilizzare informazioni e dati provenienti da soggetti esterni come associazioni di categoria/settore o camere di commercio per snellire il processo e renderlo meno oneroso. Anche in questo caso veniva proposto alle PMI, ed in particolare alle microimprese, di utilizzare documenti prodotti da soggetti sul territorio per facilitare il processo di registrazione.

La Raccomandazione CE n.532/2003, sull'applicazione di EMAS II in relazione alla scelta e all'uso di indicatori di prestazione ambientale, rappresenta un ulteriore conferma dell'orientamento dell'Unione per favorire le PMI e un approccio territoriale alla registrazione. Nell'Allegato I veniva richiesta l'elaborazione di indicatori con un metodo comune o unico al fine di ottenere dati omogenei comparabili per tutte le organizzazioni per settore di appartenenza. A tal fine l'organizzazione poteva fare riferimento agli standard comuni elaborati da associazioni commerciali, associazioni professionali, amministrazioni locali, nazionali o regionali.

L'utilizzo di indicatori comuni ha dunque il vantaggio da un lato di rendere omogeneo il monitoraggio delle prestazioni ambientali dell'intera area, dall'altro determina una diminuzione dei costi per le organizzazioni, che possono alleggerire così gli oneri necessari all'implementazione di un sistema di gestione ambientale, utilizzando strumenti forniti dalle istituzioni intermedie presenti sul territorio.

1.3 Le prime sperimentazioni nei distretti Italiani

Sono state numerose le iniziative a favore della sperimentazione di EMAS in una dimensione territoriale con lo scopo di creare nel contesto distrettuale, un meccanismo per applicare EMAS valorizzando i fattori di sviluppo locale e facendo leva sulle sinergie e la cooperazione tra le PMI.

Nel presente lavoro viene analizzato il caso della Regione Toscana, poiché è stata la prima ad attivarsi in Italia nell'attuazione del processo sperimentale che ha portato alla definizione di un modello per applicare EMAS nei distretti riconosciuto a livello istituzionale¹.

Nel 2001 tre dei distretti toscani più all'avanguardia verso la tutela dell'ambiente (tessile di Prato, conciario di Santa Croce sull'Arno e cartario di Capannori) si mobilitarono per ottenere tramite l'adesione ad EMAS un riconoscimento per gli sforzi compiuti a livello distrettuale in termini di eco-efficienza. La Regione, con il supporto dell'Istituto di Economia e Politica dell'Energia e dell'Ambiente (IEFE), creò un progetto per sviluppare elementi innovativi del Regolamento EMAS, al fine di renderlo maggiormente applicabile alla realtà italiana dei distretti industriali (Iraldo F., 2008). In questo contesto sono stati sviluppati alcuni dei progetti precursori dell'attuale approccio distrettuale del Regolamento EMAS III, tra questi rientrano il Progetto PIONEER (*Paper Industry Operating in Network; an experiment for EMAS revision*) ed il Progetto ESEMPLA.

Il Progetto PIONEER, concluso nel 2006, è stato finanziato dal fondo LIFE Ambiente della Comunità Europea e coordinato dalla Provincia di Lucca. L'obiettivo era sperimentare una metodologia per ottenere la registrazione EMAS l'intero distretto industriale cartario di Capannori. Il modello si basava su un approccio cooperativo e integrato per la gestione ambientale a livello locale, mediante il coinvolgimento tutti gli *stakeholder* nelle azioni di miglioramento delle prestazioni ambientali dell'area interessata. Grazie alla creazione di una base comune è stato consentito alle singole organizzazioni di sviluppare sistemi di gestione ambientale conformi a EMAS. Sono stati creati dei documenti come base per le singole registrazioni come l'Analisi Ambientale Iniziale Territoriale, la Politica Ambientale Locale, il Programma per lo sviluppo sostenibile del distretto e un Sistema di Gestione Ambientale di distretto; inoltre, è stato creato un Comitato Promotore EMAS del distretto. Questo meccanismo ha consentito la registrazione, tra il 2004 ed il 2006, di ben 20 organizzazioni presenti nell'area (Iraldo F., 2008).

Il Progetto ESEMPLA, finanziato nell'ambito del programma comunitario INTERREG III-C, riguardava i distretti di Prato e Santa Croce sull'Arno ed era mirato alla *“applicazione sperimentale di utilizzo dell'EMAS per il monitoraggio e la pianificazione locale dell'ambiente”*. Sul piano operativo la sperimentazione a S. Croce sull'Arno prevedeva la verifica dell'applicabilità al distretto conciario di tutte le fasi necessarie allo Schema EMAS (dall'analisi delle criticità, alla pianificazione degli interventi, alla definizione di strumenti gestionali adottabili dalle organizzazioni del territorio, fino alla redazione della Dichiarazione Ambientale), mentre per il distretto tessile prevedeva l'applicabilità limitatamente ai primi tre passi dell'implementazione dello schema comunitario. Il progetto era principalmente destinato a fare da base per la proposta italiana di revisione di EMAS.

A livello istituzionale nel 2003 la Regione Toscana pubblicò le linee guida operative per la sperimentazione di EMAS nei distretti e successivamente, una volta che le sperimentazioni furono concluse, adottò nel 2005 un documento chiamato *“EMAS per i distretti industriali: il modello toscano e le linee guida applicative* (Iraldo F., 2008).

¹ Oltre alla Toscana anche in altre regioni sono stati sviluppati approcci distrettuali al Regolamento EMAS prima della Posizione ufficiale del Comitato Ecolabel Ecoaudit del 2005 che istituiva ufficialmente un Attestato EMAS per i distretti virtuosi. Ad esempio tra il 2001 ed il 2004 sono stati sviluppati progetti in questa direzione i n Friuli Venezia Giulia distretti di Manzano, Livenza e S. Daniele. Per approfondimenti: <http://www.arpa.fvg.it/>

1.4 La prima Posizione del Comitato per l'Ecolabel e per l'Ecoaudit e l'istituzione di un Attestato EMAS nei distretti

Nel 2005, il Comitato deliberò la sua decisione per l'applicazione del Regolamento EMAS a delle specifiche aree denominate Ambiti Produttivi Omogenei (APO), con l'emanazione di una specifica Posizione².

Nella Posizione si faceva specificatamente riferimento alla possibilità di applicare EMAS agli APO, definiti come [*una o l'unione di più zone industriali, od a prevalenza industriale, delimitate ed in cui siano individuabili specifici settori di attività o parti di filiere produttive...*]. La scelta dell'identificazione degli APO era legata al fatto che in Italia una parte importante del tessuto produttivo è contraddistinto proprio da aree dove sono presenti aziende con una medesima tipologia produttiva (Pernigotti D., 2007).

Obiettivo principale era favorire l'istituzione e l'operatività di soggetti rappresentativi del territorio capaci di promuovere la diffusione della Registrazione EMAS alle singole organizzazioni dell'APO. Il primo *step* per l'applicazione di EMAS negli APO previsto era o la Registrazione di un'organizzazione con funzione di Gestore dell'APO o il rilascio dell'Attestato al Soggetto Promotore dell'APO. La Posizione dava quindi due diverse strade da poter intraprendere.

Nella prima ipotesi si proponevano una serie di semplificazioni di cui le organizzazioni del distretto avrebbero potuto avvalersi nel caso avessero intrapreso il percorso EMAS basandosi sulla documentazione già predisposta dall'organizzazione già registrata come Soggetto Gestore.

L'altra strada invece prevedeva il rilascio dell'Attestato ad un Soggetto Promotore dell'APO, identificato nei soggetti che si fossero impegnati nella diffusione del Regolamento EMAS nel distretto e dunque nella creazione delle necessarie sinergie per all'adesione delle aziende allo Schema, in particolare per rimuovere gli ostacoli che la PMI non potevano affrontare singolarmente. Veniva specificato che il compito del Soggetto Promotore era sia quello fornire supporto metodologico alle singole organizzazioni dell'APO ai fini della registrazione EMAS, sia attuare [*un approccio globale verso il miglioramento della qualità ambientale del territorio...*]. Tale entità è spesso composta sia da soggetti pubblici (autorità locali come comuni, province e regioni) sia privati (organizzazioni, camere di commercio ed associazioni varie), e coordina le attività dell'APO orientate al riconoscimento di un Attestato EMAS da parte del Comitato per l'Ecolabel e per l'Ecoaudit (Pernigotti D., 2007).

La Posizione indicava i requisiti per il rilascio dell'Attestato al Soggetto Promotore e/o della Registrazione dell'organizzazione con funzioni di Gestore. Nello specifico, si richiedeva la redazione della Politica Ambientale, dell'Analisi Ambientale, del Programma Ambientale e la comunicazione interna ed esterna alle organizzazioni e a tutti i portatori di interesse dell'area. Inoltre, venivano individuate Semplificazioni del percorso EMAS per le organizzazioni presenti nell'area e Sinergie da sviluppare sul territorio a carico del Soggetto Promotore.

1.5 Le novità per i distretti introdotte dal Regolamento EMAS III

Il nuovo Regolamento EMAS III (2009) recepisce l'esperienza italiana per un approccio per distretti allo Schema all'Art.37; secondo tale articolo è compito degli Stati Membri incoraggiare tutti i soggetti terzi presenti nei distretti (quali autorità locali in partecipazione con le associazioni industriali, le camere di commercio e le altre parti interessate) a fornire assistenza alle organizzazioni nel percorso di attuazione del sistema di gestione ambientale definito da EMAS.

Secondo l'Articolo 37, questa collaborazione e "unione di forze" tra i diversi soggetti pubblici e privati sul territorio, deve avere come fine ultimo la riduzione dei costi di registrazione, in particolare in riferimento alle organizzazioni di ridotte dimensioni. È quindi stata accolta la possibilità di sfruttare le sinergie tra i diversi attori sul territorio, con un approccio distrettuale e per fasi (nel Regolamento in lingua originale "*Cluster e Step by Step approach*"). Per quanto riguarda i distretti, il riferimento è a un sistema di gestione e di ausilio a gruppi di organizzazioni dello stesso settore di attività o, in alternativa, localizzate nella stessa area. Per approccio per fasi si intende la

² Posizione del Comitato per l'Ecolabel e per l'Ecoaudit sull'applicazione del Regolamento EMAS sviluppato in ambiti produttivi omogenei, 28/01/2005

possibilità di sviluppare nei distretti un percorso che nel tempo porti ad incrementare l'attenzione delle organizzazioni e degli altri soggetti coinvolti nel territorio verso la tutela dell'ambiente, con l'obiettivo ultimo di incrementare il numero di registrazioni delle singole organizzazioni.

Questo nuovo approccio distrettuale ad EMAS ben si adatta al contesto italiano con struttura produttiva caratterizzata da PMI dove uno degli ostacoli più rilevanti alla registrazione delle organizzazioni è proprio la piccola dimensione e dunque la scarsità delle risorse finanziarie necessarie per registrarsi. Sviluppando percorsi di collaborazione tra i diversi soggetti territoriali si ha la possibilità di superare quest'ostacolo, favorendo la diffusione del Regolamento e di un nuovo approccio d'area ai sistemi di gestione ambientale.

1.6 La nuova Posizione del Comitato

In risposta alla pubblicazione nel 2009 del nuovo Regolamento EMAS III la Sezione EMAS del Comitato per l'Ecolabel e per l'Ecoaudit ha recentemente elaborato con il supporto di ISPRA una nuova Posizione (*Posizione del Comitato per l'Ecolabel e per l'Ecoaudit sull'applicazione del Regolamento EMAS sviluppato nei Distretti*), che sostituisce quella formulata nel 2006.

Dopo le esperienze positive riscontrate a seguito dell'emanazione della prima Posizione sulle APO è stato introdotto un nuovo schema di riferimento per incoraggiare le organizzazioni presenti nei distretti italiani ad aderire ad EMAS.

1.6.1 Le novità introdotte

Rispetto alla Posizione emanata nel 2006 la nuova introduce alcuni elementi che la differenziano, frutto delle modifiche intervenute con EMAS III e dell'esperienza accumulata nei primi anni della sua applicazione nei distretti italiani.

Innanzitutto per rendere omogenea la terminologia italiana con quella europea l'area di riferimento che può ricevere l'Attestato non è più l'APO ma il Distretto, così come indicato nel Regolamento EMAS III in cui il riferimento in lingua originale è *Cluster*. Inoltre, mentre nella vecchia Posizione l'obiettivo era la Registrazione delle organizzazioni presenti nel cluster, ivi compreso il Soggetto Promotore, nella versione del 2011, fermo restando l'impegno all'ottenimento delle Registre da parte delle organizzazioni, l'obiettivo è principalmente rivolto all'individuazione e mitigazione degli impatti ambientali presenti nel cluster oggetto di conflitto con la comunità locale.

Elemento innovativo rispetto alla precedente Posizione, è che l'accento non è posto solamente sulla registrazione delle singole organizzazioni, ma anche sulla possibilità di coinvolgere tutti i portatori d'interesse (nella Posizione il riferimento è al "distretto") su un progetto di miglioramento ambientale del distretto nel suo insieme, che sia credibile (supportato anche dall'Autorità Pubblica) e che attivi una comunicazione trasparente ed efficace con il pubblico. Questo perché l'impegno ambientale (attraverso la registrazione EMAS) di alcune imprese non sarebbe sufficiente ad ottenere un significativo miglioramento ambientale per l'intera area, specie in un contesto italiano di distretti spesso caratterizzati dalla presenza in maggioranza di piccole e micro imprese.

La posizione riprende la novità introdotta dal Regolamento EMAS III secondo cui elemento fondamentale per una corretta attuazione del sistema di gestione ambientale sono gli indicatori chiave di prestazione ambientale. Intatti, è individuato l'obbligo per il Soggetto Gestore di utilizzarli sia come strumento di monitoraggio delle *performance* dell'area, che come elemento portante nello svolgimento della sua funzione di comunicazione agli *Stakeholder*.

Infine, nella nuova Posizione suggerisce la creazione di una rete dei distretti con Attestato EMAS. Questa rete avrebbe la funzione di stimolare la collaborazione tra i diversi soggetti gestori con lo scopo di rafforzare l'interesse per l'Attestato e la sua diffusione attraverso lo scambio di informazioni, dati, esperienze sia di carattere tecnico (strumenti d'azione operativi) che strategico (politiche ambientali e strategie di comunicazione e di ottenimento delle risorse necessarie).

L'approccio distrettuale ad EMAS e la creazione di un Attestato è una proposta innovativa dal punto di vista delle politiche di sviluppo sostenibile locale perché, fornisce un supporto essenziale alle singole organizzazioni che vogliono intraprendere un percorso di gestione sostenibile delle proprie attività. Infatti se le procedure di semplificazione proposte dalla Posizione venissero applicate congiuntamente nel Distretto, sarebbero rimossi moltissimi ostacoli (specialmente in relazione alle risorse disponibili) alla Registrazione delle PMI che compongono per la maggioranza la realtà produttiva italiana.

Inoltre, il nuovo approccio orientato al miglioramento delle criticità ambientali del distretto ha i presupposti per contribuire efficacemente allo sviluppo sostenibile del territorio.

Da sottolineare il rilievo, presente anche nel Regolamento EMAS III, attribuito al ruolo delle istituzioni intermedie che compongono il Soggetto Gestore, alle quali è assegnato un compito di primaria importanza nell'orientare le politiche ambientali locali. Si viene così a configurare una *“governance allargata in cui le scelte si affermano come risultato di un processo complesso ma condiviso tra diversi attori”*, favorendo la collaborazione di soggetti pubblici e privati rappresentativi dell'area. Rispetto agli altri processi di sviluppo locale quali l'Agenda 21 Locale, la peculiarità che caratterizza questo Schema è il riferimento ad uno specifico SGA già in uso tra le singole organizzazioni, che favorisce il loro coinvolgimento oltre quello delle istituzioni nel miglioramento ambientale del territorio (Cariani R. et al., 2010).

2. INDAGINE SUI DISTRETTI ITALIANI CON ATTESTATO EMAS

L'indagine che è stata realizzata è suddivisa in due macro aree: la prima è dedicata alla presentazione dei risultati di questionari inviati ai Soggetti Gestori dei distretti italiani che hanno ricevuto l'Attestato EMAS³, mentre la seconda analizza i risultati delle risposte ottenute dai questionari rivolti alle organizzazioni registrate EMAS nei distretti in esame. La fonte da cui sono stati individuati i riferimenti è l'ISPRA.

Attualmente i Soggetti Gestori che hanno un Attestato in corso validità sono nove, nella Tabella 1 sono indicati i Soggetti cui, in rappresentanza del distretto, è stato rilasciato l'Attestato, il Area/Distretto di riferimento e la Provincia.

Tabella 2.1: *I distretti che hanno ottenuto l'Attestato EMAS (Fonte ISPRA – 2012)*

Soggetto cui è stato rilasciato l'Attestato	Area/Distretto di riferimento	Provincia
<i>Comitato Promotore c/o Provincia di Ravenna</i>	<i>Polo chimico e industriale di Ravenna</i>	<i>RA</i>
<i>Distretto del Mobile Livenza S.c.a r.l.</i>	<i>Distretto del Mobile di Livenza</i>	<i>PN</i>
<i>Provincia di Vicenza-Uff. Distrettuale Agenzia GIADA</i>	<i>Distretto Conciario Vicentino</i>	<i>VI</i>
<i>Comitato Promotore APO Distretto Cartario di Capannori</i>	<i>Distretto Cartario di Capannori</i>	<i>LU</i>
<i>Comitato di Indirizzo APO Polo Chimico ed Industriale di Ferrara</i>	<i>Polo Chimico e Industriale di Ferrara</i>	<i>FE</i>
<i>Comitato Promotore APO Distretto conciario Solofra</i>	<i>Distretto conciario Solofra</i>	<i>AV</i>
<i>Comitato Promotore APO Sistema turistico del Polesine</i>	<i>Sistema turistico del Polesine</i>	<i>RO</i>
<i>Comitato Promotore APO Distretto conciario toscano c/o Ass. Conciatori</i>	<i>Distretto conciario toscano</i>	<i>PI</i>
<i>Consorzio Fil.cart Frosinone</i>	<i>Distretto della Carta</i>	<i>FR</i>

Una volta individuati i distretti da prendere in esame sono state selezionate al loro interno le organizzazioni registrate EMAS.

Utilizzando il Database ISPRA, dove sono riportate tutte le organizzazioni registrate EMAS in Italia, il criterio d'individuazione delle organizzazioni è stato quello di filtrarle per provincia e per settore

³ Nella Prima Posizione del Posizione del Comitato per l'Ecolabel e per l'Ecoaudit sull'applicazione del Regolamento EMAS sviluppato nei distretti (cluster) la realtà territoriale cui era riferito l'Attestato erano gli APO. Dopo l'emanazione del Regolamento EMAS III nel 2009, la nuova Posizione per adeguarsi alla nomenclatura utilizzata dal Regolamento Europeo (cluster) si riferisce non più agli APO ma ai Distretti.

merceologico di riferimento: in base alla caratterizzazione produttiva e la localizzazione geografica di ogni distretto in esame sono state scelte le aziende che soddisfano entrambi i criteri di ricerca⁴.

Tabella 2 - *La selezione dei siti registrati nei distretti in esame*

Area/Distretto di riferimento	PV	Codici NACE	Numero di siti di organizzazioni Registrate EMAS
<i>Polo chimico e industriale di Ravenna</i>	<i>RA</i>	<i>19/20/22/23/25/35/38</i>	<i>9</i>
<i>Distretto del Mobile di Livenza</i>	<i>PN</i>	<i>31</i>	<i>4</i>
<i>Distretto Conciario Vicentino</i>	<i>VI</i>	<i>15</i>	<i>0</i>
<i>Distretto Cartario di Capannori</i>	<i>LU</i>	<i>17/20/28</i>	<i>13</i>
<i>Polo Chimico ed Industriale di Ferrara</i>	<i>FE</i>	<i>20/25/35/38</i>	<i>5</i>
<i>Distretto conciario Solofra</i>	<i>AV</i>	<i>15</i>	<i>0</i>
<i>Sistema turistico del Polesine</i>	<i>RO</i>	<i>55/93</i>	<i>1</i>
<i>Distretto conciario toscano</i>	<i>PI</i>	<i>15</i>	<i>3</i>
<i>Distretto della Carta della Provincia di Frosinone</i>	<i>FR</i>	<i>17/20/28</i>	<i>0</i>
<i>Totale registrazioni</i>			<i>35</i>

Per effettuare l'analisi sono stati presi come riferimento i siti delle organizzazioni registrate EMAS presenti nella Provincia, in quanto per le organizzazioni multisito la registrazione è riferita alla sede legale che spesso può essere localizzata in un luogo differente rispetto al distretto dove sono posizionati gli stabilimenti produttivi. La Tabella 2 mostra che in totale i siti che risultano registrati EMAS nei distretti sono 35, la maggioranza dei quali nel Polo Chimico e industriale di Ravenna (9) e nel Distretto Cartario di Capannori (13). I distretti che hanno recentemente ottenuto l'Attestato risultano essere quelli con meno registrazioni EMAS tra le organizzazioni.

⁴ Regolamento CE n. 1893/2006, [che definisce la classificazione statistica delle attività economiche NACE Revisione 2 e modifica il regolamento (CEE) n. 3037/90 del Consiglio nonché alcuni regolamenti (CE) relativi a settori statistici specifici

Tabella 3 - I codici merceologici di riferimento⁵

Codice NACE	Descrizione del codice NACE
15	<i>Confezione di articoli in pelle e simili</i>
17	<i>Fabbricazione di pasta-carta, carta e cartone</i>
19	<i>Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>
20	<i>Fabbricazione di prodotti chimici</i>
21	<i>Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche</i>
23	<i>Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>
25	<i>Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature</i>
28	<i>Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.</i>
35	<i>Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</i>
38	<i>Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali</i>
55	<i>Servizi di alloggio</i>
93	<i>Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento</i>

Una volta individuati i referenti dei Soggetti Gestori ed i responsabili delle organizzazioni di quelle Registrate EMAS, sono stati inviati, dopo un primo contatto telefonico, i questionari tramite e-mail. È stata data la possibilità di compilare il questionario sia in formato cartaceo (documento Word Office) sia attraverso l'utilizzo di un software per la compilazione on-line.

2.1 Il questionario per i Soggetti Gestori dei Distretti

Il questionario sottoposto ai nove Soggetti Gestori dei distretti è stato strutturato in 27 domande a risposta multipla, tra cui alcune prevedono la possibilità di rispondere a più voci contemporaneamente. Inoltre in molti quesiti viene richiesta una scelta utilizzando una scala di da 1 a 6 (dove 1 sta per non gradito/non difficile/non importante e dove 6 sta per molto gradito/molto difficile/molto importante). La struttura del questionario è stata divisa in 3 sezioni, ognuna delle quali indaga specifici aspetti dell'attività del Soggetto Gestore, come di seguito riportato:

- *Sezione I. Interesse e partecipazione delle organizzazioni (5 quesiti):* modalità attraverso cui il Soggetto Gestore ha comunicato inizialmente la sua attività; efficacia nella diffusione della Registrazione delle singole organizzazioni.
- *Sezione II. Modalità operativa (16 quesiti):* verifica come il Soggetto Gestore ha collaborato e comunicato con le organizzazioni ed i portatori di interesse sul territorio; modalità attraverso cui è stata condotta l'Analisi Ambientale al fine di individuare le criticità ambientali ed eventuale costruzione di indicatori sintetici di prestazione ambientale del distretto; verifica della messa a disposizione delle organizzazioni di strumenti che possano semplificare il percorso di registrazione EMAS.
- *Sezione III. Il ruolo del Soggetto Gestore (7 quesiti):* giudizio sul ruolo del Soggetto Gestore così come individuato nella nuova posizione del Comitato Ecolabel-Ecoaudit; individuazione delle principali difficoltà riscontrate nel processo di ottenimento dell'Attestato e di supporto alla organizzazioni nel distretto; raggiungimento o meno degli obiettivi prefissati.

⁵ Elaborazione dati basata sul Regolamento CE n. 1893/2006, [che definisce la classificazione statistica delle attività economiche NACE Revisione 2 e modifica il regolamento (CEE) n. 3037/90 del Consiglio nonché alcuni regolamenti (CE) relativi a settori statistici specifici

Sono stati contattati tutti i 9 Soggetti Gestori dei distretti con Attestato EMAS, i rispondenti sono stati 8 (corrispondente All'87.5% della popolazione totale).

Di seguito la disamina dei risultati più interessanti emersi dall'analisi delle risposte del questionario.

Risultati

2.1.1 Sezione I. Interesse e partecipazione delle organizzazioni

Il 100% dei rispondenti ha affermato di aver comunicato a tutte le organizzazioni del distretto l'ottenimento dell'Attestato EMAS. Lo strumento che maggiormente è stato utilizzato sono i comunicati stampa (100%), seguiti dalla comunicazione tramite apposito sito web (87.5%) e comunicazione diretta alle organizzazioni (87.5%). Inoltre il 75% dei Soggetti Gestori ha organizzato incontri periodici con le organizzazioni del distretto per informarle sul suo operato.

Tabella 4 - Come è avvenuta la comunicazione dell'ottenimento dell'Attestato alle organizzazioni del distretto

Modalità di comunicazione	Percentuale di utilizzo del mezzo di comunicazione
<i>Comunicati stampa</i>	<i>100%</i>
<i>Comunicazioni dirette all'Organizzazione</i>	<i>87.5%</i>
<i>Sito Web</i>	<i>87.5%</i>
<i>Organizzazione periodica di incontri con le Organizzazioni</i>	<i>75%</i>
<i>Newsletter</i>	<i>12.5%</i>

Per quanto riguarda l'interesse mostrato dalle organizzazioni dei distretti circa la possibilità di intraprendere il percorso di registrazione EMAS, il 62.5% dei Soggetti Gestori ha dichiarato che hanno mostrato interesse tra le 10 e le 20 organizzazioni, in nessun caso più di 50 organizzazioni hanno mostrato interesse. Mediamente in ogni distretto solo 1,5 aziende sono in attesa di ricevere la registrazione EMAS. Alla domanda 28 viene richiesto ai Soggetti Gestori di indicare quante organizzazioni, secondo i programmi, avrebbero dovuto ottenere ad oggi la registrazione EMAS. In media l'obiettivo era di 10 registrazioni ad oggi non raggiunto; nei distretti in totale sono presenti 35 organizzazioni registrate EMAS.

2.1.2 Sezione II. Modalità operativa

Per semplificare l'interpretazione dei dati la Sezione II è stata divisa in 3 sotto sezioni: *Comunicazione, Analisi delle criticità ambientali e Strumenti di semplificazione.*

– *Comunicazione:*

sono state analizzate inizialmente le modalità attraverso cui avviene la comunicazione e gli strumenti utilizzati dai Soggetti Gestori per comunicare il loro operato e per coinvolgere le organizzazioni nel progetto di sostenibilità intrapreso.

La totalità degli intervistati ha risposto che è stato individuato, ed è in uso, un canale specifico attraverso cui mantenere la comunicazione con le organizzazioni del distretto. I canali maggiormente utilizzati (dal 75% dei rispondenti) sono risultati un sito web dedicato e l'organizzazione periodica di incontri con le organizzazioni; il 50% dichiara di effettuare con cadenza regolare comunicazioni dirette con le organizzazioni distrettuali.

Tabella 5 - Come è mantenuta la comunicazione con le organizzazioni del distretto

Modalità di comunicazione	Percentuale di utilizzo del mezzo di comunicazione
<i>Organizzazione periodica di incontri con le Organizzazioni</i>	75%
<i>Sito Web</i>	75%
<i>Comunicazioni dirette all'Organizzazione</i>	50%
<i>Comunicati stampa</i>	50%
<i>Newsletter</i>	25%
<i>Lettere circolari</i>	12.5%

Per quanto riguarda l'organizzazione di momenti di dialogo e confronto con le organizzazioni 7 Soggetti Gestori su 8 dichiarano di organizzare periodicamente (con cadenza variabile) forum di discussione e 4 su 8 dichiarano di non effettuare indagini demoscopiche verso le organizzazioni.

Dall'indagine emerge che tutti i Soggetti Gestori, in virtù del ruolo svolgono attività di comunicazione specifica verso i principali portatori di interesse pubblici e privati presenti sul territorio quali: Pubbliche Amministrazioni, Comunità locale, Associazioni di categoria e Associazioni ambientaliste, utilizzando principalmente il sito web e l'organizzazione di eventi a tema.

Per quanto concerne gli strumenti cartacei utilizzati per la comunicazione, è emerso che: il 75% ha elaborato un Rapporto Ambientale Territoriale, 37,5% ha elaborato un Bilancio Ambientale Territoriale ed il 37,5% ha creato un Logo specifico per il Distretto.

– *Analisi delle criticità ambientali:*

Essendo l'*Analisi Ambientale Iniziale* il documento essenziale per porre le basi all'implementazione di un sistema di gestione ambientale sia a livello di singola organizzazione sia a livello territoriale sono indagate le modalità di cui si sono avvalsi i Soggetti Gestori per effettuarla. La modalità di svolgimento più utilizzata risulta l'Indagine sul campo, utilizzata dall'87,5%, seguita da Studi di settore e Ricerche e studi di Enti vari, entrambi utilizzati nel 75% dei casi. Nel 50% dei casi il soggetto incaricato di effettuare l'analisi è direttamente il Soggetto Gestore, invece le Università risultano essere state incaricate del lavoro solo in un caso.

Alla domanda che mirava ad individuare le *criticità ambientali del Distretto* tra i 20 aspetti ambientali proposti sono emersi i seguenti aspetti ambientali *Consumi energetici, Consumi idrici, Emissioni in atmosfera, Produzione e Gestione dei rifiuti e Depurazione acque reflue*.

Tabella 6 - Le criticità ambientali più importanti individuata dai Soggetti Gestori

Aspetto ambientale	Percentuale di Soggetti Gestori che lo ha individuato come aspetto ambientale importante o molto importante
<i>Emissioni in atmosfera</i>	62.5%
<i>Gestione rifiuti</i>	62.5%
<i>Consumi energetici</i>	62.5%
<i>Produzione rifiuti</i>	62.5%
<i>Consumi idrici</i>	50%
<i>Depurazione acque reflue</i>	50%

Si può osservare che le criticità più importanti che prevalgono nei distretti sono rappresentate da: *emissioni in atmosfera, gestione dei rifiuti, consumi energetici e produzione di rifiuti* in quanto aspetti ambientali caratterizzanti i processi produttivi svolti. L'alta rilevanza delle criticità legate alla risorsa idrica può essere dovuta al fatto che 3 distretti su 8 rappresentano il settore conciario, notoriamente caratterizzato da ingenti consumi di risorse idriche e forte impatto inquinate sui corpi recettori.

Così come richiesto dalla Posizione del Comitato Ecolabel-Ecoaudit nella sezione “*Funzioni del Soggetto Gestore*” il 100% dei Soggetti Gestori ha elaborato “*indicatori chiave per quantificare il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali del Distretto*”. Come mostra la Tabella 7 gli indicatori maggiormente utilizzati risultano essere quelli per i *rifiuti* e per la *risorsa idrica*. La metodologia adoperata più frequentemente (87.5% dei casi) è la raccolta di dati forniti dalle singole organizzazioni e successiva elaborazione del Soggetto Gestore.

Tabella 7 - *Gli indicatori chiave di prestazione ambientale costruiti*

Indicatore	Percentuale di utilizzo dell'indicatore
<i>Rifiuti</i>	100%
<i>Acqua</i>	75%
<i>Emissioni</i>	62.5%
<i>Efficienza energetica</i>	62,5%
<i>Efficienza dei materiali</i>	37.5%
<i>Biodiversità</i>	12.5%

– *Strumenti di semplificazione:*

Tra le funzioni assegnate al Soggetto Gestore dalla Posizione del Comitato, nella sezione “*sinergie e semplificazioni*” è presente l'indicazione di identificare forme di agevolazione e/o facilitazione a favore delle organizzazioni del distretto. Nel questionario viene prima chiesto quali strumenti di semplificazione siano stati messi a disposizione delle organizzazioni, successivamente quali i documenti elaborati siano stati formalizzati dal Soggetto Gestore in modo da poter essere presi a modello dalle singole organizzazioni per facilitare il percorso verso la Registrazione.

Tabella 8 - *Gli strumenti di semplificazione messi a disposizione delle organizzazioni*

Strumento di semplificazione	Percentuale dei Soggetti gestori che lo hanno messo a disposizione
<i>Procedure e istruzioni operative</i>	87.5%
<i>Formazione</i>	75%
<i>Ciclo di audit</i>	62.5%
<i>Indicatori Chiave di prestazione ambientale condivisi</i>	50%
<i>Schema- tipo per la redazione della Dichiarazione Ambientale</i>	25%

Come mostra la Tabella 8, *Procedure ed istruzioni operative* è lo strumento che è stato utilizzato in più casi (7 su 8), seguito dall'erogazione di corsi di Formazione per l'applicazione di EMAS alle organizzazioni e dalla messa a disposizione di *Cicli di Audit*.

Tabella 9 - Documenti elaborati dal Soggetto Gestore per ottenere l'Attestato di Distretto formalizzati in modo da poter essere presi a modello dalle singole organizzazioni

Documento che la singola organizzazione può prendere a modello	Percentuale di Soggetti Gestori che lo hanno messo a disposizione
<i>Programma Ambientale</i>	87.5%
<i>Analisi Ambientale</i>	87.5%
<i>Politica Ambientale</i>	62.5%

Tutti i Soggetti Gestori hanno elaborato almeno uno dei documenti necessari per l'ottenimento dell'Attestato EMAS in modo tale che le singole organizzazioni che vogliono intraprendere il percorso EMAS lo possano utilizzare come base per i propri documenti.

2.1.3 Sezione III. Il ruolo del Soggetto Gestore

Nella Sezione III inizialmente viene chiesto un giudizio di gradimento verso le funzioni attribuite al Soggetto Gestore come formulato nella nuova Posizione del Comitato Ecolabel Ecoaudit del 2011. La valutazione di tutti i Soggetti Gestori è stata positiva, si osservano comunque differenze sul livello di apprezzamento a seconda del ruolo esplorato dall'indagine.

Tabella 10 - Gradimento verso le funzioni attribuite al Soggetto Gestore.

Ruolo del Soggetto Gestore	Percentuali dei diversi livelli di gradimento			Media ponderata del livello di gradimento (su una scala da 1 a 6)
	Abbastanza gradito	Gradito	Molto gradito	
<i>Migliorare la percezione ed il rapporto della Comunità locale nei confronti delle organizzazioni insediate nel Distretto</i>	50%	25%	25%	4,75
<i>Fornire supporto metodologico alle singole Organizzazioni appartenenti al Distretto nelle varie fasi di sviluppo dello schema EMAS</i>	12.5%	50%	37.5%	5,25
<i>Sviluppare indicatori ambientali per quantificare il miglioramento ambientale del Distretto</i>	12.5%	37.5%	50%	5,38
<i>Supportare le</i>	37.5%	37.5%	25%	4,88

<i>organizzazioni per risolvere problemi ed ostacoli di tipo comune (es. viabilità, infrastrutture, servizi, etc.)</i>				
Media del livello di gradimento (su una scala da 1 a 6)				5,06

Come di nota dalla Tabella 10 il maggiore livello di gradimento riguardo il ruolo attribuito al Soggetto Gestore è rappresentato dallo *sviluppo di indicatori ambientali per quantificare il miglioramento ambientale del Distretto*, che riceve un punteggio di 5,38 e che nel 50% dei casi risulta molto gradito. Fa seguito *fornire supporto metodologico alle singole Organizzazioni appartenenti al Distretto nelle varie fasi di sviluppo dello schema EMAS*, con un punteggio medio di 5,25 . In media, il gradimento per le funzioni attribuite dalla nuova Posizione al Soggetto Gestore ha un punteggio di 5,06, corrispondente a “gradito”.

Nelle due domande successive si cercano sia i margini di miglioramento ambientale ottenuti grazie all’azione del Soggetto Gestore sia le principali difficoltà da questi riscontrate.

Tabella 11 - *Giudizio sui miglioramenti ottenuti grazie all’ottenimento dell’Attestato*

Aspetto in esame	Media ponderata del giudizio sull’importanza del miglioramento ottenuto (valori da 1 a 6)
<i>capacità di coinvolgere gli Stakeholders presenti nel territorio</i>	4,38
<i>miglioramento delle prestazioni ambientali del Distretto</i>	4,25
<i>coinvolgimento delle Organizzazioni sulle tematiche della sostenibilità</i>	3,50
<i>adesione ad EMAS in termini numerici delle Organizzazioni</i>	2,88
<i>capacità delle Organizzazioni del Distretto di ottenere semplificazioni burocratico/amministrative</i>	2,63
<i>capacità del Distretto di attirare investimenti</i>	2,50
Media generale del giudizio sull’importanza del miglioramento ottenuto	3,35

Dalla Tabella 11 si può osservare che miglioramento più apprezzato è la *Capacità di coinvolgere gli Stakeholders presenti nel territorio ed il Miglioramento delle prestazioni ambientali del Distretto*, con punteggio medio di 4,38. Pochi gli effetti positivi riscontrati in relazione all’*Adesione ad EMAS in termini numerici delle organizzazioni*, alla *Capacità del Distretto di attirare investimenti* e alla possibilità di fornire semplificazioni burocratico/amministrative alle organizzazioni.

Il valor medio dei punteggi relativi ai miglioramenti ottenuti è 3,35, corrispondente a “poco importante”.

Tabella 12 - Giudizio sul livello di difficoltà riscontrato

Aspetto di riferimento	Media ponderata sul livello di importanza della difficoltà rilevata (valori da 1 a 6)
<i>Coinvolgimento delle Organizzazioni nell'intraprendere il percorso EMAS</i>	4,63
<i>Erogazione di finanziamenti</i>	4,57
<i>Supporto alle Organizzazioni in termini di risorse umane da fornire</i>	4,14
<i>Condivisione di strumenti operativi con le Organizzazioni</i>	3,57
<i>Comunicazione con le Organizzazioni</i>	3
<i>Comunicazione con gli Stakeholders del Distretto</i>	3
Media generale sul livello di difficoltà riscontrato	3,82

La difficoltà maggiori riscontrate dai Soggetti Gestori riguardano la capacità di coinvolgere le organizzazioni nell'intraprendere il percorso EMAS e fornire loro supporto finanziario; inoltre, si riscontrano elevati livelli di difficoltà nel supporto alle organizzazioni in termini di risorse umane fornite.

Alla domanda successiva si indagano le difficoltà riscontrate dai Soggetti Gestori nell'elaborazione dei documenti necessari ad ottenere il rilascio dell'Attestato EMAS.

Tabella 13 - Giudizio sul livello di difficoltà riscontrato nell'elaborazione dei documenti per l'ottenimento dell'Attestato EMAS

Documento di riferimento	Media ponderata del livello di difficoltà riscontrato (valori da 1 a 6)
<i>Redazione del Programma Ambientale</i>	3,88
<i>Elaborazione di indicatori chiave</i>	3,75
<i>Analisi ambientale</i>	3,63
<i>Redazione della Politica Ambientale</i>	3,38
Media generale sul livello di difficoltà riscontrato	3,50

In media i Soggetti Gestori dichiarano un livello di difficoltà nell'elaborazione dei documenti necessari ad ottenere l'Attestato che si attesta tra il valore "abbastanza importante (4)" e "poco importante (3)". Le maggiori complessità sono legate al Programma Ambientale, presumibilmente perché in esso devono essere contenuti obiettivi, azioni, tempi e risorse per l'attuazione e, considerata l'eterogeneità e la numerosità dei soggetti che compongono il Soggetto Gestore questa operazione risulta complessa, specie in relazione alla fissazione di responsabilità e risorse da stanziare.

Nonostante il Programma Ambientale risulti il documento più difficile da elaborare il 62,5% degli intervistati dichiara di aver portato a termine oltre il 75% degli obiettivi previsti.

2.2 Il questionario per le organizzazioni dei distretti

Hanno risposto al questionario 22 delle 35 organizzazioni registrate EMAS nei distretti, pari al 68,86% della popolazione considerata per l'indagine. Il questionario è stato strutturato in 24 domande a risposta multipla, tra cui alcune prevedono la possibilità di rispondere a più voci contemporaneamente. Inoltre, in molti quesiti, è stata offerta la possibilità di utilizzare una scala da 1 a 6 (dove 1 sta per non gradito/non difficile/non importante e 6 sta per molto gradito/molto difficile/molto importante). Il questionario è stato strutturato in 3 sezioni, ognuna delle quali indaga su specifici aspetti relativi all'organizzazione rispondente:

- *Sezione I. Informazioni sull'organizzazione* (5 quesiti): informazioni generali sulle caratteristiche dell'organizzazione in relazione al numero di dipendenti, fatturato, mercato di riferimento ed eventuale possesso della certificazione ISO 14001.
- *Sezione II. Valutazione di EMAS* (4 quesiti): benefici e criticità legate alla registrazione EMAS delle organizzazioni e giudizio dell'efficacia di EMAS.
- *Sezione III. Rapporti tra organizzazione e Soggetto Gestore del distretto* (15 quesiti): verifica dell'avvenuta comunicazione del Soggetto Gestore con le organizzazioni; organizzazione di momenti di dialogo e coinvolgimento; messa a disposizione di strumenti di semplificazione per il percorso EMAS; gradimento delle organizzazioni sull'attività svolta. Per facilitare l'interpretazione dei dati la sezione è divisa in 3 parti: *Comunicazione, Coinvolgimento e Partecipazione, Semplificazioni del percorso EMAS ed Efficacia del Soggetto Gestore.*

2.2.1 Sezione I. Informazioni sull'organizzazione

Nella Sezione I sono richieste alcune informazioni di carattere generale finalizzate ad ottenere un quadro delle caratteristiche principali della popolazione intervistata.

Per quanto riguarda le dimensioni, quasi la metà delle aziende è di piccole dimensioni, ovvero ha un numero di dipendenti compreso tra i 10 ed i 49. Il 50% degli intervistati dichiara un fatturato compreso tra i 10 ed i 50 mln di Euro. Il mercato di riferimento principale per queste organizzazioni è quello nazionale (54,55%), seguito da quello europeo (27,27). Il 90% dichiara, nonostante la recente crisi economica, un fatturato stabile (60%) o con un trend positivo (30%).

Infine, 100% dichiara di possedere la certificazione ISO 14001.

2.2.2 Sezione II. Valutazione di EMAS

La valutazione di EMAS analizzata in questa sezione mira ad evidenziare sia gli aspetti positivi che negativi legati allo Schema. Nello specifico vengono evidenziati sia i benefici di tipo ambientale, sia quelli economico-gestionali.

Allo scopo sono stati individuati 13 aspetti organizzativo-gestionali, in relazione ai quali, è stato chiesto di esprimere un giudizio su una scala di importanza da 1 a 6; il valore medio ottenuto è stato 3,71 (tra poco importante e abbastanza importante). Nella Tabella 14 sono riportati i miglioramenti più marcati ottenuti grazie ad EMAS e sono evidenziati gli aspetti sui quali EMAS non ha avuto effetti particolarmente apprezzabili.

Tabella 14 - I benefici conseguiti grazie alla registrazione EMAS.

Aspetto	Media ponderata giudizio di importanza del beneficio conseguito (scala da 1 a 6)
<i>Miglioramento del monitoraggio della conformità legislativa</i>	5,45
<i>Miglioramento dell'immagine</i>	4,91
<i>Miglioramento del rapporto con la comunità locale</i>	4,45
<i>Miglioramento del rapporto con il personale</i>	4,23
<i>Maggiore efficienza nell'utilizzo di energia</i>	4,05
<i>Risparmio sui premi assicurativi</i>	2,81
<i>Risparmio sui tassi d'interesse per prestiti bancari</i>	2,05

Nella Tabella 14 sono stati evidenziati i giudizi con un gradimento superiore a 4 (abbastanza importante) e i giudizi con un gradimento inferiore a 3 (tra scarsamente importante a poco importante). Il beneficio per il *Miglioramento del monitoraggio della conformità legislativa* risulta essere il più significativo, con il 60% dei rispondenti che lo ha giudicato molto importante. Tra gli altri benefici si riscontrano il miglioramento dell'immagine dell'organizzazione, dei rapporti con tutti i portatori di interesse e dell'efficienza energetica.

I benefici meno influenti riguardano la possibilità di ricevere agevolazioni sui prestiti bancari e sui premi di assicurazione.

Alla domanda 11 è stato richiesto quali siano state le maggiori difficoltà incontrate dalle organizzazioni nel percorso di registrazione EMAS.

Tabella 15 - Le difficoltà nelle diverse fasi di fasi di EMAS

Fase di EMAS	Media ponderata livello di difficoltà riscontrato (scala da 1 a 6)
<i>Definizione della Politica Ambientale</i>	2,59
<i>Redazione dell'Analisi Ambientale Iniziale</i>	3,77
<i>Redazione del Programma Ambientale</i>	4,45
<i>Implementazione del SGA</i>	3,95
<i>Svolgimento dell'Audit Ambientale</i>	3,50
<i>Redazione della Dichiarazione Ambientale</i>	4,32
<i>Procedura di registrazione</i>	3,73
Media totale difficoltà riscontrata	3,76

Mediamente il giudizio sul livello di difficoltà nell'implementazione di EMAS è compreso tra poco e abbastanza importante (3,71). La redazione del Programma Ambientale e della Dichiarazione Ambientale risultano le fasi dove le organizzazioni hanno riscontrato maggiori difficoltà.

La seconda parte della Sezione II è stata dedicata agli aspetti ambientali. Nella Tabella 16 viene riportato il confronto tra i principali miglioramenti conseguiti in funzione della criticità dell'aspetto ambientale considerato.

Tabella 16 - Miglioramenti degli aspetti ambientali e principali criticità ambientali individuate

Aspetto ambientale	Miglioramento conseguito grazie ad EMAS (scala da 1 a 6)	Criticità dell'aspetto (scala da 1 a 6)
<i>Gestione dei rifiuti</i>	4,91	4,68
<i>Produzione di rifiuti</i>	4,32	4,55
<i>Emissioni in atmosfera</i>	4,09	4,41
<i>Consumi idrici</i>	4,05	4,36
<i>Contaminazione del suolo e/o del sottosuolo</i>	4.05	3.45

Sono stati riportati i miglioramenti degli aspetti ambientali per i quali il giudizio è superiore a 4 (abbastanza importante) affiancati dalle rispettive criticità. Come si nota, i miglioramenti più significativi sono stati ottenuti in corrispondenza degli aspetti ambientali che per l'organizzazione risultano più critici ovvero: gestione e produzione dei rifiuti, emissioni in atmosfera, consumi idrici. Unica eccezione (valore minore di 4), per l'aspetto ambientale relativo alla contaminazione del suolo per il quale tuttavia si rileva un margine di miglioramento (valore maggiore di 4).

2.2.3 Sezione III. Rapporti tra organizzazione e Soggetto Gestore del distretto

– Comunicazione, coinvolgimento e partecipazione

L'indagine ha evidenziato che 80% degli intervistati è a conoscenza del fatto che il distretto di appartenenza ha ricevuto l'Attestato EMAS. Di questi, l'80% ne ha avuto comunicazione dal Soggetto Gestore, mentre il 20% ha appreso la notizia attraverso vari mezzi di comunicazione (principalmente web).

Secondo il 75% dei rispondenti il Soggetto Gestore ha creato un canale di comunicazione dedicato con le organizzazioni per far conoscere le attività che sta svolgendo.

Tabella 17 - mezzi di comunicazione utilizzati dai Soggetti Gestori per comunicare le loro attività

Mezzo di comunicazione	Percentuale di utilizzo del mezzo
<i>Comunicazioni dirette all'Organizzazione</i>	37,93
<i>Sito Web</i>	31,03
<i>Organizzazione periodica di incontri con le Organizzazioni</i>	17,24
<i>Comunicati Stampa</i>	10,34
<i>Newsletter</i>	3,45

Come mostra la Tabella 17 il mezzo di comunicazione più utilizzato dai Soggetti Gestori per riferire sulle attività svolte ed in corso di svolgimento è la comunicazione diretta con le organizzazioni, seguito dall'utilizzo del sito web.

In contrapposizione secondo il 66,7% degli intervistati il Soggetto Gestore non ha previsto alcuna possibilità per l'organizzazione registrata EMAS di partecipare attivamente ai processi di indirizzo e decisionali. Nello specifico l'88,3% dichiara di non essere stato coinvolto nella redazione della Politica Ambiente del Distretto.

Una delle funzioni che la Posizione del Comitato Ecolabel-Ecoaudit ascrive al Soggetto Gestore è la capacità di fornire alle organizzazioni strumenti di semplificazione per il percorso EMAS. Secondo le organizzazioni intervistate, nel 55% dei casi tali strumenti non sono stati messi a disposizione. Nel restante 45% dei casi, in cui sono fornite semplificazioni, è stato richiesto di esprimere un giudizio sul loro livello di utilità.

Tabella 18 - Livello di utilità degli strumenti di semplificazione del percorso EMAS

Strumento di semplificazione	Media ponderata del livello di utilità (scala da 1 a 6)
<i>Formazione</i>	4,13
<i>Ciclo di Audit</i>	3,63
<i>Indicatori di prestazione</i>	3,63
<i>Procedure e istruzioni operative</i>	3,5
<i>Modello per la redazione della Dichiarazione Ambientale</i>	3
Media totale	3,58

Dalla Tabella 18 si può notare che gli strumenti di semplificazione del percorso EMAS messi a disposizione dal Soggetto Gestore che le organizzazioni hanno individuato come più utili sono *la formazione, i cicli di audit e gli indicatori di prestazione*.

Con il quesito 24 è stato verificato se i documenti elaborati dal Soggetto Gestore per ottenere l'Attestato sono stati formalizzati in modo da poter essere presi a modello dalla singola Organizzazione per ottenere la registrazione EMAS.

Tabella 19 - Percentuale di documenti formalizzati in modo da poter essere presi a modello dalla singola Organizzazione per ottenere la registrazione EMAS

Documento	Percentuale di casi in cui il documento è stato formalizzato in modo da poter essere preso a modello dalla singola Organizzazione
<i>Analisi Ambientale Iniziale</i>	67.67%
<i>Politica Ambientale</i>	16.67%
<i>Programma Ambientale</i>	16.67%

Come mostra la Tabella 19 il documento elaborato dal Soggetto Gestore più utilizzato risulta essere l'Analisi Ambientale Iniziale (66.67% dei casi).

Tabella 20 - Livello di utilità dei documenti formalizzati in modo da poter essere presi a modello dalla singola Organizzazione per ottenere la registrazione EMAS

Documento	Media ponderata del livello di utilità (scala da 1 a 6)
Politica Ambientale	4
Analisi Ambientale Iniziale	4
Programma Ambientale	3
Media totale	3,67

I documenti che le organizzazioni hanno reputato più utili sono la Politica Ambientale ed il Programma Ambientale.

Nelle ultime due domande, a conclusione dell'indagine, è stato chiesto alle organizzazioni di dare un giudizio sull'efficacia dei Soggetti Gestori sia in relazione a singoli aspetti prestazionali, sia in relazione all'insieme delle attività che hanno svolto per facilitare la diffusione di EMAS.

Tabella 21 - Valutazione sul livello di efficacia del Soggetto Gestore in relazione ad alcuni aspetti del distretto

Aspetto	Media ponderata del livello di efficacia (scala da 1 a 6)
<i>Miglioramento dell'immagine del Distretto</i>	4,3
<i>Miglioramento delle prestazioni ambientali del Distretto</i>	4,05
<i>Aumento della sensibilità ambientale delle Organizzazioni nel Distretto</i>	3,85
<i>Comunicazione con tutti gli Stakeholder del territorio</i>	3,5
<i>Comunicazione con le Organizzazioni del Distretto</i>	3,2
<i>Aumento della sensibilità ambientale delle Organizzazioni nel Distretto</i>	3,10
<i>Elaborazione di semplificazioni per le Organizzazione ai fini del percorso EMAS</i>	2,85
<i>Ottenimento di semplificazioni di tipo burocratico/amministrativo</i>	2,7
<i>Supporto finanziario alle Organizzazioni</i>	2,1

Dalla Tabella 21 si nota che i miglioramenti più marcati avvenuti sul territorio dei distretti sono relativi alla capacità dei Soggetti Gestori di migliorare l'immagine dei distretti nei confronti dei principali portatori di interesse sul territorio, attraverso azioni mirate al miglioramento dell'ambiente e della comunicazione dei risultati ottenuti. Altro aspetto importante riguarda l'aumento della sensibilità ambientale delle imprese operanti nei distretti, sintomo di un processo di rinnovamento della cultura manageriale sul territorio, che si orienta sempre di più verso la ricerca della sostenibilità.

Tabella 22 - Livello dell'attività svolta dal Soggetto Gestore ai fini dell'ottenimento o del rinnovo della registrazione EMAS delle organizzazioni

Livello di efficacia	Percentuale sul totale delle risposte
<i>Non efficace</i>	20%
<i>Scarsamente efficace</i>	0%
<i>Poco efficace</i>	40%
<i>Abbastanza efficace</i>	30%
<i>Efficace</i>	5%
<i>Molto efficace</i>	5%

Per quanto concerne l'efficacia del Soggetto Gestore ai fini dell'ottenimento o del rinnovo della registrazione EMAS da parte delle organizzazioni, secondo i dati, il livello percepito è di 3,15 (su scala da 1 a 6, punteggio di poco superiore a "poco efficace").

Come mostra la Tabella 22, secondo il 70% degli intervistati il punteggio è compreso tra "poco e scarsamente efficace", mentre solo per il 10% è compreso tra "efficace e molto efficace".

Una precisazione, per meglio interpretare le risposte al questionario, concerne il fatto che il 95% delle organizzazioni rispondenti dichiara di essere registrata prima che il Soggetto Gestore del distretto venisse creato. Dall'indagine effettuata risulta che nella maggioranza dei casi l'impiego di risorse dei Soggetti Gestori è rivolto in misura maggiore alle organizzazioni che non sono ancora registrate EMAS, ma che hanno intenzione di intraprendere il percorso per l'implementazione dello Schema.

2.3 Risultanze dai questionari

L'azione dei Soggetti Gestori, così come osservato dai risultati del questionario trova gli effetti maggiormente positivi riguardo la loro capacità di migliorare l'immagine ed i rapporti delle organizzazioni con tutti i portatori di interesse che operano sul territorio. Questo miglioramento è dovuto al fatto che tutti i Soggetti Gestori hanno effettuato attraverso l'Analisi Ambientale, il monitoraggio dei principali aspetti ambientali ed hanno implementato Programmi Ambientali per il miglioramento delle criticità rilevate.

La totalità dei Soggetti Gestori ha dichiarato di aver intrapreso azioni per la diffusione di EMAS, ciò nonostante il numero di organizzazioni che hanno mostrato interesse per la Registrazione è modesto rispetto alla dimensione della popolazione di organizzazioni presenti nei distretti in esame. Dato confermato dal basso target che i Soggetti Gestori si sono posti in termini di numero di registrazioni EMAS.

Riguardo la prima parte del questionario sottoposto alle organizzazioni, il maggior beneficio registrazione EMAS si riscontra in merito alla certezza delle conformità legislative, seguito dal un generale miglioramento di immagine e un più sereno rapporto con la comunità locale.

La criticità maggiore emersa evidenzia la difficoltà di accesso a facilitazioni amministrative e finanziarie.

Da sottolineare inoltre la corrispondenza tra le principali criticità ambientali identificate dalle organizzazioni e l'ottenimento di significativi miglioramenti.

la capacità, di ottenere i più forti proprio in quelle aree, a dimostrazione di un'ottima propensione dello Schema nel affrontare con efficacia gli aspetti ambientali più critici.

Per quanto riguarda l'azione dei Soggetti Gestori dei distretti l'aspetto più apprezzato è la capacità che gli riconoscono nel saper orientare l'azione verso una strategia di sostenibilità che abbraccia tutto il territorio, che coinvolge le aziende e che permette di ottenere vantaggi non solo in termini d'immagine

ma anche in termini di rapporto con i portatori di interesse locali. Aspetto critico è che, secondo quanto affermato dalle organizzazioni, i Soggetti Gestori hanno messo a disposizione solo in meno della metà dei casi strumenti che possano facilitare le organizzazioni verso la registrazione o il rinnovo della registrazione EMAS. Spesso, infatti, l'apporto dei Soggetti Gestori è stato insoddisfacente in relazione all'ottenimento di semplificazioni di tipo burocratico/amministrativo e in relazione ad un eventuale supporto finanziario alle organizzazioni che intendano registrarsi o rinnovare EMAS.

Confrontando le risposte dei questionari emergono sia alcune discrepanze tra quanto dichiarato dai Soggetti Gestori e dalle organizzazioni sia alcuni aspetti che accomunano i giudizi sulle azioni attuate nei distretti in esame.

La prima incongruenza che si presenta riguarda la comunicazione: i Soggetti Gestori hanno dichiarato di aver comunicato l'ottenimento dell'Attestato a tutte le organizzazioni, mentre solo l'80% di queste ultime ne è a conoscenza. Inoltre tutti i Soggetti Gestori hanno affermato di aver creato un canale di comunicazione stabile con le organizzazioni, di queste solo il 75% l'ha confermato.

Il 100% dei Soggetti Gestori ha dichiarato che sono stati messi a disposizione delle organizzazioni strumenti di semplificazione del percorso EMAS (principalmente istruzioni e procedure operative); dall'altro lato solo secondo il 45% delle organizzazioni "sono stati forniti dal Soggetto Gestore strumenti di semplificazione del percorso EMAS".

Questa incongruenza tra le risposte delle due categorie di soggetti intervistati è possibile che sia dovuta ad una comunicazione non sufficientemente capillare ed efficace dei Soggetti Gestori nei distretti che rappresentano (in molti casi composti da centinaia di aziende). Altri due aspetti da considerare sono che spesso l'azione dei Soggetti Gestori è concentrata sulla diffusione di EMAS verso organizzazioni non registrate e la popolazione intervistata è composta da organizzazioni registrate. È quindi possibile che gli sforzi di comunicazione e gli strumenti di semplificazione siano stati orientati maggiormente verso soggetti che potrebbero cominciare per la prima volta il percorso di registrazione. Inoltre non sempre l'obiettivo di diffusione di EMAS nel distretto è legato alla registrazione di aziende appartenenti al settore merceologico caratterizzante il distretto; in alcuni casi (ad esempio nel distretto Conciario Vicentino) il target scelto dai Soggetti Gestori per la Registrazione EMAS riguarda le Pubbliche Amministrazioni, in particolare i Comuni dell'Area del Distretto.

Analizzando le risposte ai questionari emergono alcuni elementi che accomunano le valutazioni di Soggetti Gestori e organizzazioni intervistate. Il giudizio sulla capacità dei Soggetti Gestori di contribuire efficacemente al miglioramento delle prestazioni ambientali dei distretti è per entrambe le categorie molto positivo, a testimonianza del fatto che la percezione dell'azione in favore dell'ambiente messa in atto è accettata con favore dalle imprese dei distretti. Altro giudizio positivo sull'azione svolta riguarda l'opportunità che hanno i Soggetti Gestori di coinvolgere, nel processo di indirizzo verso la sostenibilità ambientale, i diversi portatori di interesse presenti sul territorio, favorendo l'individuazione di processi decisionali condivisi da soggetti eterogenei come Istituzioni, Associazioni industriali e di Categoria e le imprese, favorendo al tempo stesso la creazione di un'immagine positiva dei distretti.

CONCLUSIONE

L'indagine sperimentale sui distretti italiani in possesso dell'Attestato EMAS è stata condotta al fine di analizzare come il Soggetto Gestore, entità deputata all'applicazione territoriale di EMAS, abbia svolto le funzioni attribuitegli dalla "*Posizione del Comitato per l'Ecolabel e per l'Ecoaudit sull'applicazione del Regolamento EMAS sviluppato nei cluster*", ovvero l'applicazione del Regolamento EMAS e la diffusione dello stesso tra le organizzazioni dell'area. Lo scopo è stato quello di evidenziare se tale strumento abbia contribuito a migliorare le criticità ambientali generate dai processi che investono il territorio.

È stato utilizzato il feedback di due questionari esplorativi rivolti ai Soggetti Gestori e alle organizzazioni registrate EMAS nei distretti al fine di ottenere un bilancio complessivo dell'operato.

Inoltre, si è analizzata la documentazione disponibile prodotta dai Soggetti Gestori: Protocollo d'Intesa, Politica Ambientale, Analisi Ambientale Territoriale, Programma Ambientale Territoriale e Report Ambientale.

Lo studio ha portato all'identificazione sia di elementi positivi (punti di forza), sia di aspetti critici (punti di debolezza) come di seguito esposti.

Prima evidenza dell'analisi è il riscontro positivo sull'approccio introdotto per l'ottenimento dell'Attestato EMAS dalla nuova Posizione del Comitato per l'Ecolabel e per l'Ecoaudit. Nell'ultima versione (2011) il focus non è solamente rivolto all'incremento numerico delle registrazioni EMAS, bensì all'implementazione di un "*modello di buona pratica gestionale del distretto con obiettivi di performance ambientale da realizzare mettendo a disposizione mezzi e risorse adeguate*". Le azioni del Soggetto Gestore sono orientate sia alla messa a disposizione di strumenti per le organizzazioni che vogliono ottenere la registrazione EMAS, sia al coinvolgimento diretto delle istituzioni pubbliche (ad esempio Comuni e Province) e di quelle in rappresentanza del mondo imprenditoriale (ad esempio Camere di Commercio e Associazioni di Categoria, etc.).

Nel corso degli anni, in sede Comunitaria è emersa la consapevolezza che il percorso verso lo sviluppo sostenibile deve essere condiviso da tutti i soggetti che rappresentano il territorio. La figura del Soggetto Gestore incarna questo spirito: è un soggetto eterogeneo e rappresentativo delle diverse parti sociali presenti sul territorio, che traccia una comunione d'intenti tra soggetti pubblici (Province, Comuni, etc.), rappresentanti del mondo imprenditoriale (Associazioni di Categoria, Confindustria Locale e Camere di Commercio, etc.) e lavoratori (Associazioni Sindacali).

L'azione congiunta di figure così eterogenee, rende attuabile un processo partecipativo di sviluppo, che facilita la creazione di sinergie e la messa in comune di risorse ai fini della tutela ambientale.

Lo studio ha evidenziato che, la presenza di un soggetto così rappresentativo del territorio, è un elemento di forte stimolo alla diffusione di una cultura imprenditoriale orientata a una maggiore responsabilizzazione verso i temi legati alla tutela dell'ambiente e alla salvaguardia delle risorse naturali. Inoltre, è emerso come l'Attestato EMAS abbia avuto il merito di migliorare i rapporti del mondo imprenditoriale con la comunità locale. In tutti i distretti in esame gli intervistati hanno individuato, come principale punto di forza del Soggetto Gestore, la capacità di facilitare il dialogo tra popolazione locale e il mondo produttivo. Risultato ottenuto grazie all'impegno concreto in azioni di miglioramento ambientale e grazie alla capacità di comunicare con le parti sociali attraverso la pubblicazione di documenti sullo stato di salute dell'ambiente.

Un risultato considerevole è rappresentato dal miglioramento dell'immagine dei distretti verso l'esterno, evidenziato dalle potenzialità commerciali offerte dall'Attestato EMAS.

Nei distretti le imprese si trovano a dover fronteggiare le stesse problematiche ambientali e, viste le loro ridotte dimensioni e la scarsità di risorse economiche a disposizione, la possibilità di usufruire congiuntamente di strutture e finanziamenti messi a disposizione dalle istituzioni locali rappresenta un elemento molto positivo riguardo alla capacità dell'intero territorio di migliorare la qualità dell'ambiente. È emerso infatti come l'azione del Soggetto Gestore sia percepita dalle imprese come molto positiva al fine del miglioramento degli impatti ambientali sull'intero territorio.

I punti di debolezza rilevati riguardano l'efficacia del Soggetto Gestore nella diffusione della registrazione EMAS. Infatti, nei distretti in esame, solo una piccolissima parte delle imprese è registrata secondo lo Schema Comunitario. Le motivazioni degli scarsi risultati sono da attribuire a diversi fattori, tra i quali spiccano la congiuntura economica sfavorevole (specialmente nelle realtà distrettuali) e lo stato di avanzamento dei Programmi Ambientali da parte dei Soggetti Gestori.

Le organizzazioni intervistate hanno giudicato come scarsamente efficace l'attività svolta dal Soggetto Gestore ai fini dell'ottenimento o del rinnovo della registrazione EMAS; inoltre, è emersa come poco efficace la capacità del Soggetto Gestore di fornire supporto finanziario e semplificazioni di tipo burocratico/amministrativo alle organizzazioni che desiderano intraprendere il percorso EMAS.

Una volta ottenuto l'Attestato, così come indicato nei requisiti della Posizione del Comitato per l'Ecolabel e per l'Ecoaudit, la comunicazione del *miglioramento continuo* del distretto dovrebbe essere uno dei cardini dell'attività del Soggetto Gestore. Dall'analisi svolta emerge un quadro molto eterogeneo riguardo la sua efficacia, infatti non tutte le organizzazioni intervistate hanno affermato di essere a conoscenza dell'ottenimento dell'Attestato EMAS nel distretto dove operano.

Inoltre, non è stato sempre possibile reperire documenti sullo stato di avanzamento del Programma Ambientale e non in tutti i casi si è riscontrata la creazione di un sito web dedicato. Pur non essendo un requisito obbligatorio, ma altamente comunicativo, il Rapporto Ambientale Territoriale non è stato redatto da tutti i Soggetti Gestori. Altro fattore necessitante di una maggiore sponsorizzazione è la creazione di un logo che possa sinteticamente comunicare l'impegno del distretto per l'ambiente.

Alla luce dei notevoli investimenti effettuati per migliorare l'azione del Soggetto Gestore sarebbe auspicabile un rafforzamento della capacità comunicativa che, attraverso Rapporti Ambientali e siti web dedicati, possa raggiungere tutti i soggetti del distretto. Sarebbe utile inoltre la creazione di una rete tra i distretti mediante la quale scambiare informazioni ed esperienze di buone pratiche gestionali.

I distretti industriali rappresentano per l'Italia una parte fondamentale del tessuto produttivo, per questo ottenere l'Attestato EMAS che testimoni l'impegno per uno sviluppo sostenibile del territorio, può rappresentare un'opportunità per il rilancio competitivo di queste realtà e, in generale, del *Made in Italy*.

Attraverso dell'Attestato si potrebbero instaurare processi di valorizzazione del prodotto distrettuale, basati sull'eccellenza della qualità tipica italiana e sulla sostenibilità ambientale della produzione, fattori con grandi potenzialità commerciali (specialmente sui mercati esteri) in quanto rappresentano un'ottima strategia di differenziazione a difesa della produzione locale, in relazione ai concorrenti stranieri che puntano sul contenimento dei prezzi.

Mettendo in correlazione il prodotto alla sua specificità locale, all'impegno per l'ambiente e, sviluppando strategie di marketing territoriale, si potrebbe offrire una strategia per il rilancio competitivo delle filiere produttive locali.

In tale ottica sarebbe molto importante la capacità di comunicare al consumatore la peculiarità di tali aree, attraverso marchi e loghi *ad hoc*, che evidenzierebbero sia qualità tipica del *Made in Italy* sia la qualità "ambientale" del prodotto distrettuale.

Una caratteristica che accomuna la maggioranza delle esperienze in esame è la capacità di ottenere il supporto finanziario della Comunità Europea. L'utilizzo di fondi europei per lo sviluppo sostenibile potrebbe rappresentare un volano per lo sviluppo e il rilancio di altri distretti italiani che vogliono intraprendere il percorso di ottenimento dell'Attestato EMAS, specialmente in contesti dove, secondo l'indagine svolta, le risorse finanziarie a disposizione sono scarse. Un ruolo importante spetta anche al nostro Paese, che dovrebbe dare un impulso significativo a questo strumento, agevolando le organizzazioni attraverso una migliore integrazione dello Schema con la legislazione nazionale ed europea e una più efficace strategia di promozione, informazione e incentivazione.

Allegato I: Schede dei distretti con Attestato EMAS

La metodologia utilizzata: le schede di sintesi

Attraverso la consultazione dei documenti disponibili presso ISPRA, sono state redatte le schede di sintesi in cui sono riportate le principali caratteristiche di ogni Distretto.

In ogni scheda saranno fornite informazioni generali su localizzazione, dimensioni, specializzazione produttiva⁶, funzioni svolte dal Soggetto Gestore e da eventuali organi di supporto tecnico. Infine saranno riportati i punti basilari della Politica e del Programma Ambientale.

Schede riassuntive dei distretti con Attestato EMAS

Ambito Produttivo Omogeneo di Ravenna		
<i>Informazioni sul distretto</i>	<i>Localizzazione</i>	Emilia Romagna – PV Ravenna
	<i>Estensione e addetti</i>	227 ettari
	<i>N. aziende</i>	20
	<i>Specializzazione produttiva</i>	settore petrolchimico, produzione di energia elettrica, fornitura di servizi industriali, produzione di fertilizzanti, smaltimento rifiuti
	<i>NACE prevalente</i>	22-23-25-35-38
	<i>Attestato EMAS</i>	2006
<i>Organizzazione</i>	<p><i>Comitato Promotore:</i> Regione, PV e Comune di Ravenna, Sindacati.</p> <p><i>Compiti:</i> aggiornamento Analisi Ambientale Iniziale, redazione della Politica ambientale, realizzazione del Programma Ambientale, promozione EMAS, comunicazione.</p> <p><i>Comitato Tecnico:</i> PV e Comune di Ravenna, ARPA PV Ravenna, Confindustria Ravenna.</p> <p><i>Compiti:</i> redazione di documenti tecnici quali l'Analisi Ambientale Iniziale e il Programma Ambientale.</p> <p><i>Associazione EMAS Ravenna:</i> costituita da 18 aziende in possesso della ISO 14001 e/o EMAS.</p> <p><i>Compiti:</i> definizione del Programma Ambientale, coordinamento attività per ottenere la Registrazione EMAS d'Area⁷.</p>	
<i>Politica Ambientale</i>	Tutela dell'ambiente nell'ottica dello sviluppo sostenibile, attraverso la riduzione delle fonti di impatto ambientale, in	

⁶Sono stati utilizzati i dati prelevati dall'Osservatorio dei Distretti Italiani, www.osservatoriodistretti.org

⁷Registrazione EMAS d'Area: la Posizione del Comitato prevede la possibilità nel caso tutte le organizzazioni dell'area abbiano ottenuto la Registrazione EMAS.

	particolare emissioni in atmosfera, prelievi di acqua, scarichi idrici nei corpi superficiali, suolo e falde sottostanti ai siti industriali.
<i>Obiettivi di miglioramento/Programma Ambientale</i>	<p><i>Azioni comuni:</i> coinvolgimento delle aziende e della Pubblica Amministrazione.</p> <p><i>Aria1:</i> caratterizzazione puntuale e regolamento di gestione dei flussi gassosi e sfiati inviati al forno FIS.</p> <p><i>Aria2:</i> creazione di un data-base per la gestione dati.</p> <p><i>Aria3:</i> aggiornamento tecnologico stazioni di rilevamento qualità aria.</p> <p><i>Acqua4:</i> completamento lavori per la raccolta delle acque meteoriche da inviare a trattamento.</p> <p><i>Suolo5:</i> programma monitoraggio qualità dell' acqua di falda.</p> <p><i>Comunicazione agli stakeholder del territorio:</i> forum, sito Web, Rapporto Ambientale d'Area.</p> <p><i>Azioni a carico delle aziende:</i> impegno ambientale delle aziende a seconda delle specifiche criticità ambientali, come concordato con la Pubblica Amministrazione</p>
<i>Registrazioni EMAS</i>	<p>9 organizzazioni (11 siti).</p> <p>Tale obiettivo prefissato nella Politica Ambientale è stato raggiunto.</p>

Distretto del Mobile di Livenza		
<i>Informazioni sul distretto</i>	<i>Localizzazione</i>	PV Pordenone
	<i>Estensione e addetti</i>	Sistema Produttivo Locale di Livenza e Quartier Piave. 10.000 addetti (2008).
	<i>N. aziende</i>	296 (2009)
	<i>Specializzazione produttiva</i>	Produzione mobili e componentistica
	<i>NACE prevalente</i>	31
	<i>Attestato EMAS</i>	2006
<i>Organizzazione</i>	<p><i>Soggetto Promotore:</i> Distretto del Mobile Società Consortile (formata dalle imprese appartenenti al settore del mobile aventi la sede sociale o unità produttiva nei Comuni di Azzano Decimo, Brugnera, Budoia, Caneva, Chions, Fontanafredda, Pasiano di Pordenone, Polcenigo, Prata di Pordenone, Pravisdomini, Sacile, alla Provincia di Pordenone, ai Comuni del distretto); Comuni, Province, e C.C.I.A.A. della Regione Veneto indicati ai sensi dell'art. 2, comma 3 della L.R. 27/1999, alle C.C.I.A.A., ai Consorzi ed Enti di sviluppo operanti ai sensi della L.R.).</p>	

	<i>Compiti:</i> Analisi Ambientale Territoriale; Programma ambientale di miglioramento territoriale (PAT), sviluppo di SGA; comunicazione e formazione specifica per gli operatori; agevolazioni e semplificazioni per le organizzazioni del distretto.
<i>Politica Ambientale</i>	Prevenzione dell'inquinamento, applicazione di strumenti di monitoraggio, conformità normativa, incentivazione all'adesione al Regolamento EMAS, diffusione di informazione sugli strumenti volontari di gestione ambientale, comunicazione verso tutti i portatori d'interesse sulle tematiche ambientali, attività di informazione e formazione alle organizzazioni pubbliche e private del distretto, forme di finanziamento e strumenti di incentivazione o semplificazione amministrativa premianti, infrastrutture per lo sviluppo economico-sociale, forum virtuale sul web del distretto.
<i>Obiettivi di miglioramento/Programma Ambientale</i>	15 obiettivi relativi ai seguenti aspetti ambientali diretti e indiretti: emissioni in atmosfera, impatto viario e mobilità, risorse e scarichi idrici, risorse energetiche, rifiuti, contaminazione suolo, rischio incendi, diminuzione dell'Indice di Frequenza degli Infortuni, immissioni di rumore, occupazione del suolo, miglioramento del dialogo con le parti interessate, contributo alla redazione del Piano Comunicazione della Provincia
<i>Registrazioni EMAS</i>	<i>Primo gruppo di azioni:</i> informazione e formazione dei lavoratori sulle tematiche ambientali mediante seminari divulgativi. <i>Secondo gruppo di azioni:</i> visita del Soggetto Gestore di almeno 10 aziende /anno per promuovere l'adesione a EMAS ; Attualmente 4 organizzazioni hanno ottenuto la registrazione EMAS.

Distretto Conciario Vicentino		
<i>Informazioni sul distretto</i>	<i>Localizzazione</i>	PV Vicenza. Zona delimitata dal Comune di Arzignano, Valle del Chiampo e Montebello (18 Comuni)
	<i>Estensione e addetti</i>	130 Kmq 11.600 addetti (2008)
	<i>N. aziende</i>	860 (2009)
	<i>Specializzazione produttiva</i>	Preparazione e concia cuoio; manifattura di arredamento, calzature, pelletteria, abbigliamento in cuoio.
	<i>NACE prevalente</i>	15
	<i>Attestato EMAS</i>	2007
<i>Organizzazione</i>	<i>Soggetto Gestore:</i> Agenzia GIADA (<i>Ufficio Distrettuale per</i>	

	<p><i>l'ambiente</i>). Formata da 15 Comuni del distretto e PV di Vicenza.</p> <p><i>Compiti:</i> riqualificazione ambientale, sviluppo sostenibile del comprensorio industriale, certificazione ambientale del distretto conciario; sviluppo di un sito web; realizzazione di un modello previsionale sulla qualità dell'aria; studio sulla depurazione e collettamento acque; Progetto Falde.</p>
<i>Politica Ambientale</i>	<p>Garantire la conformità legislativa in campo ambientale; prevenire e ridurre gli impatti negativi sull'ambiente attraverso la stesura di Accordi di Programma; tutelare con la prevenzione, tutte le matrici ambientali a rischio; promuovere tecnologie eco-compatibili; incentivare le imprese virtuose in materia ambientale, attraverso processi di semplificazione regolamentare e l'adozione di strumenti di natura economica; garantire un'efficace sistema di monitoraggio e una sistematica rendicontazione sullo stato dell'ambiente; perseguire il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali attraverso la definizione di obiettivi e traguardi misurabili, confrontabili e l'uso di indicatori; comunicare gli impegni della politica ambientale; formare e addestrare il personale dei singoli enti ai principi dello sviluppo sostenibile e del Regolamento EMAS</p>
<i>Obiettivi di miglioramento/Programma Ambientale</i>	<p>Aggiornamento dell'Analisi Ambientale Iniziale;</p> <p>Avvio di una campagna di monitoraggio dei corsi d'acqua e dei suoli mediante conferimento di incarico all'ARPA Veneto;</p> <p>Predisposizione di un progetto per la realizzazione di un Bilancio Energetico di area e per lo studio e la definizione del Deflusso Minimo Vitale dei corsi idrici;</p> <p>Acquisto di un nuovo mezzo per il laboratorio mobile di qualità dell'aria;</p> <p>Attività di comunicazione e informazione;</p> <p>Stipula di un accordo di programma e predisposizione di una convenzione con il Ministero dell'Ambiente sulle politiche di prodotto con la partecipazione di associazioni d'imprenditori .</p>
<i>Registrazioni EMAS</i>	<p>Obiettivo primario registrazione EMAS dei Comuni dell'area;</p> <p>Attualmente 6 Comuni hanno ottenuto la Registrazione</p> <p>Nessuna organizzazioni con NACE 15 registrata.</p>

Distretto Cartario di Capannori		
<i>Informazioni sul distretto</i>	<i>Localizzazione</i>	PV Lucca e Pistoia 12 Comuni
	<i>Estensione e addetti</i>	750 Kmq 7.250 (2008)
	<i>N. aziende</i>	339 (2009)

	<i>Specializzazione produttiva</i>	Carta e cartotecnica; attività manifatturiere e servizi legati alla filiera produttiva prevalente e appartenenti ai settori meccanico, elettrico, elettronico.
	<i>NACE prevalente</i>	17, 28
	<i>Attestato EMAS</i>	2008
<i>Organizzazione</i>	<p><i>Comitato del Distretto Cartario:</i> rappresentanti della Provincia di Lucca, Comune di Capannori, Comune di Pescia, Camera di Commercio di Lucca e Pistoia, Associazione Industriali di Lucca, Confartigianato di Lucca, Confederazione Nazionale Artigianato e Piccola e Media Impresa, CISL e CGIL di Lucca e rappresentanti di 3 aziende del distretto.</p> <p><i>Compiti:</i> SGA, infrastrutture, qualità, sicurezza; sviluppo di strategie innovative; risorse umane; comunicazione; promozione.</p>	
<i>Politica Ambientale</i>	<p>Promuovere il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali predisponendo programmi e monitorando gli indicatori; fornire annualmente informazioni quantitative e indicatori sulle prestazioni ambientali associate alle attività delle imprese nel Distretto; identificare e promuovere strumenti utili per la pianificazione territoriale e per l'adozione di modelli gestionali atti a limitare gli impatti ambientali associati agli aspetti ambientali maggiormente significativi; mettere a disposizione delle aziende del Distretto strumenti operativi e informazioni concernenti l'aggiornamento tecnologico atti a rendere sempre più efficace la gestione di aspetti ambientali significativi per il distretto; diffondere tra le organizzazioni del distretto strumenti gestionali, metodologici e organizzativi mirati a favorire la prevenzione dell'inquinamento sul territorio; favorire l'adozione degli schemi volontari di gestione ambientale, in particolare la partecipazione all'EMAS da parte delle aziende appartenenti al Distretto industriale e di tutte le altre organizzazioni operanti nel territorio interessato, diffondendo informazioni sulle forme di incentivazione; garantire alle aziende e alle altre organizzazioni del distretto la possibilità di usufruire di iniziative di formazione; diffondere la propria Politica Ambientale tra i principali interlocutori del Distretto, in una logica di cooperazione e trasparenza, mirando alla condivisione degli impegni che ha assunto anche da parte di altri soggetti.</p>	
<i>Obiettivi di miglioramento/Programma Ambientale</i>	<p>Macro obiettivi: Diffusione delle certificazioni; promozione informazione ambientale; promozione dell'immagine territoriale: Piano di Comunicazione verso i cittadini e Piano di comunicazione verso l'esterno; attività formative per lo sviluppo sostenibile; riduzione emissioni civili e industriali; energia; aggiornamento del quadro conoscitivo qualità aria; riduzione</p>	

	delle emissioni acustiche nelle imprese; riduzione delle emissioni acustiche mediante interventi sul territorio; potenziamento del sistema trasporto su ferro; miglioramento della viabilità; riduzione della produzione di rifiuti nelle imprese; prevenzione della vulnerabilità della falda e tutela della qualità delle acque; riduzione del fenomeno della subsidenza; azioni trasversali per le imprese per la gestione ecocompatibile della risorsa acqua; aggiornamento del quadro conoscitivo sulla qualità delle acque.
<i>Registrazioni EMAS</i>	13 aziende registrate EMAS, nel settore merceologico fabbricazione di pasta-carta, carta e cartone, fabbricazione di articoli di carta e di cartone e fabbricazione di macchine per l'industria della carta e del cartone.

Polo Chimico e Industriale di Ferrara		
<i>Informazioni sul distretto</i>	<i>Localizzazione</i>	PV Ferrara. Nord-Ovest di Ferrara.
	<i>Estensione e addetti</i>	2.447.733 mq 1.600 addetti
	<i>N. aziende</i>	9
	<i>Specializzazione produttiva</i>	Attività legate al ciclo della chimica e a quello della produzione di energia.
	<i>NACE prevalente</i>	20, 25, 38
	<i>Attestato EMAS</i>	2008
<i>Organizzazione</i>	<p><i>Soggetto Promotore (Comitato d'indirizzo):</i> è composto da Comune, Provincia e Confindustria Ferrara, ARPA Emilia Romagna, Organizzazioni Sindacali di Categoria.</p> <p><i>Compiti:</i> promozione di EMAS nell'APO, supporto metodologico nell'attuazione di EMAS, comunicazione dei risultati raggiunti, redazione e attuazione del Programma Ambientale, verifica della corretta applicazione del Protocollo e inserimento dell'APO nelle prospettive di pianificazione locale.</p> <p><i>Comitato Tecnico:</i> composto dal Comune di Ferrara, ARPA Ferrara, Scuola EMAS Ferrara e dal rappresentante di Confindustria Ferrara. <i>Compiti:</i> supporto tecnico al Soggetto Promotore.</p> <p><i>Associazione:</i> viene promossa la costituzione di un'Associazione composta dalle aziende che hanno aderito al Protocollo e che siano certificate ISO 14001 e/o EMAS o che siano in attesa di ricevere tali certificazioni. Lo scopo dell'Associazione, una volta che tutte le aziende siano Registrate EMAS, è ottenere la Registrazione EMAS d'Area</p>	

<i>Politica Ambientale</i>	Diffusione della Registrazione EMAS; ottenimento dell'Attestato EMAS; miglioramento dell'ambiente e dello sviluppo economico e sociale del Polo Chimico e Industriale di Ferrara; ottenimento della Registrazione EMAS d'Area.
<i>Obiettivi di miglioramento/Programma Ambientale</i>	<i>Obiettivi gestiti direttamente dal Comitato d'indirizzo:</i> diffusione di EMAS nell'APO; monitoraggio degli aspetti ambientali del Polo Chimico; creazione di modelli organizzativi adeguati per la gestione degli aspetti ambientali del Polo; valorizzazione del Polo Chimico; attuazione del Protocollo d'Intesa; miglioramento dei sistemi di monitoraggio della qualità dell'aria; miglioramento dell'efficacia dei sistemi di bonifica del suolo e della falda; incentivazione dell'uso di mezzi di trasporto sostenibili. <i>Obiettivi di portata generale (atti di indirizzo), non indicati sotto la diretta responsabilità del Comitato d'Indirizzo:</i> razionalizzazione del traffico; valutazione degli aspetti ambientali; riduzione delle emissioni in atmosfera; bonifica dei siti contaminati; razionalizzazione dei consumi di energia elettrica; gestione dei rifiuti orientata alla riduzione e al recupero; razionalizzazione dei consumi idrici; riduzione del rischio incidenti; riduzione del rumore; riduzione del carico inquinante nelle acque di scarico.
<i>Registrazioni EMAS</i>	<i>Obiettivo:</i> raggiungimento in 24 mesi del 75% delle aziende registrate e del 100% in 36 mesi. Messa a punto di interventi per fornire supporto metodologico alle singole aziende che intendono dotarsi di SGA e definizioni di semplificazioni burocratiche e riduzione dei tempi di rilascio delle autorizzazioni per le aziende. 2 Aziende registrate EMAS in relazione ai codici NACE 20 e 25, obiettivo Al momento l'obiettivo non è stato raggiunto.

Distretto Conciario di Solofra		
<i>Informazioni sul distretto</i>	<i>Localizzazione</i>	PV Avellino, Comune di Solofra
	<i>Addetti</i>	34.000 addetti.
	<i>N. aziende</i>	400
	<i>Specializzazione produttiva</i>	Preparazione e concia del cuoio e della pelle; prodotti ausiliari per fabbriche tessili e del cuoio; fabbricazione calzature.
	<i>NACE prevalente</i>	14, 15, 20, 46
	<i>Attestato EMAS</i>	2009
<i>Organizzazione</i>	<i>Comitato Promotore:</i> Camera di Commercio di Avellino,	

	<p>Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania, Comune di Serino, Consorzio ASI Avellino, Confindustria Avellino, CNA Avellino, CGIL, CISL, UIL, Regione Campania, Provincia di Avellino, Comune di Solofra, Comune di Montoro, Autorità di bacino del Sarno, Associazione ConfAPI Avellino.</p> <p><i>Compiti:</i> definizione e attuazione della Politica e del Programma Ambientale, ricerca di finanziamenti, individuazione di semplificazioni per le imprese registrate EMAS, creazione di norme e strutture di supporto per avviare un percorso di sostenibilità territoriale, definizione ed elaborazione del Logo (Marchio Eco-Compatibilità del Distretto di Solofra).</p>
<i>Politica Ambientale</i>	<p>Creare le condizioni per ottenere un alto livello di qualità della vita e per garantire una crescita sostenibile del territorio. Miglioramento delle condizioni ambientali del Distretto e diffusione della Registrazione EMAS nelle organizzazioni del Distretto.</p>
<i>Obiettivi di miglioramento/Programma Ambientale</i>	<p><i>Migliorare la qualità dei corpi idrici superficiali:</i> controlli su scarichi e matrici ambientali coinvolte; approvazione piano regolatore territoriale; realizzazione di lavori di potenziamento della rete fognaria civile; ripristino sponde del Sarno; attività di informazione e sensibilizzazione.</p> <p><i>Miglioramento della gestione dei rifiuti speciali conciarati:</i> raccolta differenziata; studi di settore.</p> <p><i>Miglioramento delle emissioni in atmosfera:</i> avvio del piano risanamento della qualità aria; predisposizione progetto monitoraggio aria.</p> <p><i>Risparmio di energia:</i> apertura della sportello energia.</p> <p><i>Diffusione di EMAS nelle scuole.</i></p> <p><i>Diffusione del Marchio Ecologico del Distretto.</i></p>
<i>Registrazioni EMAS</i>	<p>In relazione a EMAS le azioni previste sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riunioni Comitato Promotore, realizzazione di un portale Web. - Attuazione della attività per l'ottenimento Attestato EMAS. - Finanziamento alle aziende per l'ottenimento della registrazioni EMAS (budget stanziato 50.000€); l'obiettivo è arrivare a 5 registrazioni a fine 2011. <p>Le azioni sono state effettuate ma nessuna azienda si è al momento Registrata EMAS.</p>

Sistema Turistico del Polesine e del Delta del Po		
<i>Informazioni sul distretto</i>	<i>Localizzazione</i>	PV Rovigo. Territorio compreso tra il fiume Adige ed il fiume Po.
	<i>Estensione</i>	100Km X 18 Km

	<i>addetti</i>	
	<i>N. aziende</i>	1.000
	<i>Specializzazione produttiva</i>	Ricettività turistica.
	<i>NACE prevalente</i>	55, 93
	<i>Attestato EMAS</i>	2009
<i>Organizzazione</i>	<p><i>Comitato Promotore:</i> Provincia di Rovigo, Ascom - Confcommercio Rovigo, Camera di Commercio di Rovigo, ConSviPo, Ente Parco Delta del Po, GAL Delta Po, GAL Adige Po e 13 Comuni dall'area.</p> <p><i>Compiti:</i> indirizzo e direzione generale del SGA.</p> <p><i>Comitato di Gestione:</i> Ascom Rovigo, PV Rovigo, ConSviPo, Camera di Commercio Rovigo. <i>Compiti:</i> processo decisionale del SGA.</p> <p><i>Soggetto Attuatore:</i> Ascom Rovigo. <i>Compiti:</i> azioni operative.</p>	
<i>Politica Ambientale</i>	<p>Miglioramento continuo delle prestazioni ambientali del Distretto; coinvolgimento attivo di tutte le parti interessate; promozione di strumenti per la riduzione degli impatti ambientali; messa a disposizione delle Pubbliche Amministrazioni di strumenti e informazioni per l'aggiornamento tecnologico; diffusione tra le organizzazioni di strumenti gestionali e metodologici per prevenire l'inquinamento; diffusione di EMAS.</p>	
<i>Obiettivi di miglioramento/Programma Ambientale</i>	<p>Tre assi principali di intervento: acqua, paesaggio e biodiversità; investimenti nel settore turistico; eco-efficienza (rifiuti, mobilità, energia).</p> <p>Misure da adottare: certificazione ambientale delle PA; mobilità sostenibile; qualificazione ambientale delle aziende turistiche; risparmio di energia e adozione di fonti rinnovabili (realizzazione di 58 impianti fotovoltaici); riduzione della produzione rifiuti (potenziamento della raccolta differenziata). Per ogni misura sono individuati target, azioni, risorse disponibili, tempi e responsabilità.</p>	
<i>Registrazioni EMAS</i>	<p>Una sola azienda registrata nel comparto "servizi di alloggio" (NACE 55). Un Comune registrato (Taglio di Po).</p>	

Distretto Conciario Toscano		
<i>Informazioni sul distretto</i>	<i>Localizzazione</i>	PV Pisa, anta Croce sull'Arno, altri 8 Comuni.
	<i>Estensione e addetti</i>	330,4 Km ² . 41.500 addetti (2008)

	<i>N. aziende</i>	8.185 (2009)
	<i>Specializzazione produttiva</i>	Produzione calzature e altri prodotti in pelle e cuoio.
	<i>NACE prevalente</i>	14, 15
	<i>Attestato EMAS</i>	2010
<i>Organizzazione</i>	<p><i>Comitato promotore:</i> Regione Toscana, Provincia di Pisa, i Comuni di Santa Croce sull'Arno, San Miniato, Castelfranco di Sotto, Fucecchio, il Consorzio Conciatori di Ponte a Egola e l'Associazione Conciatori.</p> <p><i>Compiti:</i> effettuare l'Analisi Ambientale Iniziale; elaborare la Politica ed il Programma Ambientale; avviare la gestione ambientale del Distretto; attuare e pianificare l'audit ambientale di Distretto; elaborare strumenti specifici per la comunicazione ambientale del Distretto; attuazione di politiche di valorizzazione ambientale del prodotto distrettuale.</p> <p>La realizzazione delle azioni sono legate all'opportunità ottenuta dal Distretto di partecipare al Progetto europeo IMAGINE (<i>Innovations for a "MAde Green IN Europe"</i>), per periodo 2009-2012.</p>	
<i>Politica Ambientale</i>	<p>Realizzare progetti, misure e interventi per migliorare gli aspetti ambientali significativi nel distretto; perseguire il miglioramento delle prestazioni ambientali nel contesto locale, supportando la diffusione nelle organizzazioni di soluzioni che possano diminuire gli impatti sull'ambiente; misurare la capacità del Distretto di migliorare le prestazioni ambientali attraverso l'uso di indici e indicatori ambientali; fornire informazioni e strumenti alle PMI in modo tale che mantengano le conformità legislative cogenti; favorire la coerenza delle azioni delle singole organizzazioni del Distretto; incentivare la certificazione ambientale delle organizzazioni del Distretto; sviluppare strategie per migliorare le prestazioni ambientali di prodotto; stimolare l'attivazione di flussi di comunicazione.</p>	
<i>Obiettivi di miglioramento/Programma Ambientale</i>	<p><i>15 punti principali di azione:</i> Emissioni in atmosfera: riduzione di PM10 attraverso la sperimentazione di nuove tecnologie e procedure e l'erogazione di un corso di formazione per le aziende; traffico: riorganizzazione della viabilità con la creazione di nuovi tratti stradali; consumi energetici: realizzazione di 3 impianti fotovoltaici; incremento della raccolta differenziata: attivazione della raccolta porta a porta, e creazione di nuovi centri di raccolta rifiuti, incremento raccolta della differenziata della frazione organica, miglioramento dell'efficacia della raccolta differenziata e incentivazione alla raccolta differenziata con dei bonus sulla tariffa; consumi e</p>	

	<p>scarichi idrici: riorganizzazione della depurazione industriale del settore cuoio (con uno stanziamento previsto superiore a 100mln di Euro); consumi idrici: riduzione dei consumi idrici da acque sotterranee per usi produttivi, attraverso la realizzazione di una rete duale per il riutilizzo delle acque reflue (sono stati stanziati 12 mln di Euro); consumi e scarichi idrici: miglioramento della qualità dei corpi idrici superficiali, (previsto uno stanziamento di più di 14 mln di Euro); consumi idrici: riduzione dei consumi idrici negli edifici comunali attraverso l'installazione di erogatori a basso consumo; rifiuti: riorganizzazione della depurazione industriale del comprensorio del cuoio (previsto uno stanziamento di 4,5 mln di Euro); scarichi idrici: riduzione delle sostanze inquinanti negli scarichi idrici; incremento del numero di RegISTRAZIONI EMAS sul territorio; studio dell'analisi del ciclo di vita del prodotto caratterizzante il Distretto, attraverso LCA e PCR; studio della tracciabilità del prodotto e attivazione di SGA nelle aziende; aree Protette: costituzione del Consorzio delle Cerbaie; risparmio idrico: installazione di fontanelli per dare la possibilità ai cittadini di prelevare gratuitamente acqua di alta qualità per uso potabile;</p> <p>Per ogni aspetto nel documento sono indicati obiettivo, traguardo, scadenze, azioni, indicatori, risorse, responsabilità e stato di attuazione.</p>
<p><i>Registrazioni EMAS</i></p>	<p>Primo obiettivo è l'incremento del numero di registrazioni EMAS nel territorio, con il target di incrementare di 5 unità entro il 2012 le organizzazioni registrate; attualmente una delle 5 organizzazioni ha ottenuto la registrazione (la Conceria NEBRASKA), mentre altre due sono in fase di registrazione.</p> <p>Secondo obiettivo è favorire l'attivazione di SGA da parte delle aziende attraverso la realizzazione di un portale informatico di supporto alle aziende per facilitare l'implementazione di un SGA. L'indicatore usato per il monitoraggio dell'obiettivo è il numero di aziende che utilizzano il portale messo a disposizione; l'obiettivo al 2011 è stato raggiunto</p>

Distretto Cartario di Frosinone		
<p><i>Informazioni sul distretto</i></p>	<p><i>Localizzazione</i></p>	<p>PV di Frosinone.</p>
	<p><i>Estensione e addetti</i></p>	<p>15 Comuni della provincia. 700 addetti (2008)</p>
	<p><i>N. aziende</i></p>	<p>75 (2009)</p>
	<p><i>Specializzazione produttiva</i></p>	<p>Produzione di cartone e imballaggi e trasformazione carte tissue. Nel Distretto è rappresentata l'intera filiera del settore cartario.</p>

	<i>NACE prevalente</i>	17, 28, 58
	<i>Attestato EMAS</i>	2011
<i>Organizzazione</i>	<p><i>Protocollo d'Intesa</i> stipulato tra Regione Lazio, Provincia di Frosinone, Confindustria delle Provincia di Frosinone, Consorzio Fil.Cart, Camera di Commercio di Frosinone, INNOVA, Università di Cassino, Parco scientifico e tecnologico Lazio Meridionale, Agenzia Provinciale Energia, ARPA Frosinone, Consorzio Sviluppo Industriale di Frosinone, Consorzio Sviluppo Industriale del Lazio Meridionale, FEDERLAZIO Frosinone, CNA Frosinone, 15 Comuni della Provincia e le Associazioni Sindacali CGIL, CISL e UIL.</p> <p><i>Soggetto Promotore:</i> Consorzio Fil.Cart (Confindustria Frosinone e aziende del settore). <i>Compiti:</i> organo di rappresentanza di tutte le parti firmatarie del Protocollo d'Intesa.</p> <p><i>Comitato di Gestione e Coordinamento:</i> Ministero dell'Ambiente, Provincia di Frosinone, CCIAA Frosinone, INNOVA, Confindustria Frosinone, Consorzio Fil.Cart, Pa.L.Mer. s.c.ar.l. e Università di Cassino. <i>Compiti:</i> organo consultivo con poteri propositivi e compiti di supporto al Soggetto Promotore.</p>	
<i>Politica Ambientale</i>	<p>Gestione ambientale improntata all'ottimizzazione delle risorse naturali ed alla riduzione degli inquinamenti generati sul territorio. Inoltre, l'ottenimento dell'attestato EMAS di APO, per assicurare alle Comunità del Distretto della Carta di Frosinone il perseguimento di obiettivi ambientali per la tutela e la sostenibilità ambientale dell'area.</p>	
<i>Obiettivi di miglioramento/Programma Ambientale</i>	<p>Tre macro-sezioni:</p> <p>1) <i>Aspetti ambientali correlati al territorio</i>, mediante il coinvolgimento diretto dei Comuni del territorio e indirettamente delle aziende. Rifiuti: 8 obiettivi finalizzate all'aumento della percentuale di raccolta differenziata; risorse idriche: 2 obiettivi volti alla razionalizzazione nell'uso della risorsa, al monitoraggio, alla tutela e valorizzazione del sistema fisico-ambientale e allo sviluppo del Piano di Bacino; risorse Energetiche: 4 obiettivi per la razionalizzazione della produzione e dell'utilizzo mediante l'aumento delle fonti rinnovabili e l'adozione di un piano energetico provinciale, diagnosi energetica degli edifici, promozione delle fonti rinnovabili, individuazione di finanziamenti europei per l'installazione di pannelli fotovoltaici sui capannoni; emissioni in Atmosfera: obiettivi di monitoraggio delle emissioni, diffusione dei risultati dell'indagine dell'Università di Cassino e analisi dell'inquinamento indoor delle scuole della Provincia; impatto vario e mobilità: riduzione del traffico veicolare e sistemazione del piano stradale; comunicazione e Condivisione: diffondere</p>	

	<p>alla collettività gli impegni presi, migliorare il coordinamento tra gli enti territoriali competenti, migliorare la diffusione dei dati ambientali del Distretto e incrementare il grado di consapevolezza del personale aziendale e degli Enti Locali.</p> <p>2) <i>Aspetti ambientali correlati alle aziende di filiera</i>: Consumo di materie prime: verificare la fattibilità di sviluppare la filiera corta per il riutilizzo dei rifiuti di carta raccolti sul territorio ed effettuare un'indagine conoscitiva sull'origine delle fibre vergini utilizzate su una cartiera campione; rifiuti: riduzione del quantitativo di rifiuti da inviare a smaltimento; scarichi idrici: potenziamento delle infrastrutture di depurazione, miglioramento della qualità dei corpi idrici superficiali e aumento nei processi produttivi dell'uso di acqua di recupero; risorse energetiche: promozione di azioni per il risparmio energetico e per il recupero energetico dagli scarti delle cartiere.</p> <p>3) <i>Aspetti ambientali del Soggetto Promotore</i>: ottenimento dell'Attestato EMAS; agevolare il mantenimento della conformità legislativa delle aziende; formare il personale; ricercare una maggiore collaborazione e dialogo con gli Enti Locali sulla sostenibilità ambientale; avvicinare gli Enti Locali al processo di acquisti verdi (specie cartacei); obiettivi specifici riguardo le certificazioni ambientali.</p>
<p><i>Registrazioni EMAS</i></p>	<p>Incremento delle Registrazioni EMAS nelle imprese di filiera è un elemento centrale delle attività da programmare. L'impegno è favorire la conoscenza e l'interesse per EMAS attraverso l'introduzione di eventuali forme di semplificazione e/o gratificazione per le imprese che decidano di intraprendere il percorso di registrazione.</p> <p>Nel Programma Operativo Ambientale Territoriale alla Sezione "Aspetti Ambientali del Soggetto Promotore" sono fissati 4 obiettivi specifici riguardo la diffusione delle certificazioni ambientali: semplificazioni nel percorso EMAS delle aziende del distretto, attraverso la predisposizione della struttura e della documentazione del SGA da cui le aziende possono trarre spunto; estensione del numero di registrazioni EMAS e di marchi ECOLABEL tra le aziende, attraverso la redazione di linee guida per la registrazione EMAS. Obiettivo specifico è la registrazione EMAS di tre aziende entro il 2013; creazione di un canale di comunicazione preferenziale da parte di Confindustria e Provincia con le aziende interessate ad ISO 14001 o ad EMAS; diffusione delle informazioni relative ai SGA e alla loro efficacia per il miglioramento delle prestazioni ambientali, attraverso la diffusione di un decalogo ambientale .</p> <p>Al momento nel Distretto non risulta registrata alcuna organizzazione della filiera produttiva della carta, l'obiettivo del Soggetto Promotore è di arrivare alla prima registrazione EMAS nel Giugno 2012.</p>

BIBLIOGRAFIA

LIBRI

- D'AMICO M., et All., *Linea Guida per l'adesione al regolamento EMAS da parte delle piccole e medie imprese del settore agro-alimentare*, ENEA, Roma, 2005
- D'INCOGNITO V., *Guida all'attuazione di Sistemi di Gestione Ambientale*, Franco Angeli, Milano, 2005
- FREY M., IRALDO F., *Il management dell'ambiente e della sostenibilità oltre i confini aziendali. Dalle strategie d'impresa alla governante nei sistemi produttivi territoriali*, ed. Franco Angeli, Milano, 2010
- IMPREDITORIALITA' GOVANILE SPA, *Gestione ambientale e nuova imprenditorialità*, Ed. Gruppo Abele, Roma, 1999
- Manuale Ambiente II Edizione*, Ed. Wolters Kluwers Italia Spa, 2008
- MOLINAS P., ANPA, Unità di supporto tecnico attività CEE Eco gestione, *Le novità di EMAS II*, 2001
- RETE CARTESIO, *Ecodistretti 2009*, ed. Franco Angeli, Milano, 2010
- SCHILIRÒ D., *Distretti e quarto capitalismo*, Franco Angeli, Milano, 2010
- TROINA G.(a cura di), *L'impresa e l'ecosistema*, CISU, Roma, 2010

RAPPORTI E DOCUMENTI

- Agenzia Giada 2012, <http://www.progettogiada.org/>, 05/03/2012
- CANCILA E., *Il presente ed il futuro della certificazione ambientale*, Pisa, 2005. Tratto da MEGGIORLATO E., *EMAS negli APO in Italia. Il caso del distretto conciario di Vicenza*, 2006
- D'AMICO M., *Il nuovo Regolamento EMAS*, ISPRA, 2010
- European Commission, EMAS Factsheet, *Emas and Iso 14001: differences and complementarities*, 2008
- European Commission, *The UE Eco Management Audit Scheme*, 2010
- ILGRANDE F., Camera di Commercio di Torino, *EMAS III il Sistema di Gestione ambientale Europeo a misura di PMI*, Collana Unione Europea n.1 2011, http://images.es.camcom.it/f/UEIstruzioniiperluso/74/742_ESUCCP_1272011.pdf, 16/12/2011
- IRALDO F., *Sostenibilità, cluster e certificazione: un percorso di valorizzazione ambientale e competitiva*, Quaderni di ricerca dell'artigianato, 2008
- IRALDO F., *The IMAGE project*, http://www.projectimage.eu/imagnewp/wp-content/uploads/2010/11/Presentation-IMAGINE_Iraldo.pdf, 10/03/2012
- IRALDO F., MELIS M., TALLONE E. (a cura di), *Il ruolo degli Enti locali e delle Pubbliche Amministrazioni nello sviluppo degli schemi di certificazione ambientale volontaria EMAS e ISO 14001*, IEFÉ – Istituto di Politica ed Economia dell'Energia e dell'Ambiente Università Commerciale Luigi Bocconi, Milano, 2010
- MEGGIOLARO E., *L'applicazione di EMAS negli APO in Italia. Il caso del Distretto Conciario di Vicenza*, Università Ca' Foscari Venezia, 2007
- MURRO A., *APO EMAS Distretto Conciario Solofra (2010)*, Camera di Commercio di Avellino Osservatorio Nazionale Distretti Italiani, *II Rapporto, 2011*, <http://www.osservatoriodistretti.org/>
- PERNIGOTTI D., *EMAS in ambiti produttivi omogenei: è attestazione o registrazione?*, Ambiente & Sicurezza, N.16 2007
- PUGLIESI E., *L'Osservatorio Nazionale dei Distretti Italiani*, 2011, www.osservatoriodistretti.org
- RICCIARDI A., *Le PMI localizzate nei distretti industriali: vantaggi competitivi, evoluzione organizzativa e prospettive future*, 2008, Quaderni di ricerca sull'artigianato, www.osservatoriodistretti.org, 25/01/2012
- RICCIARDI A., *L'Osservatorio Nazionale dei Distretti Italiani: i fenomeni più rilevanti emersi dal II Rapporto*, Amministrazione e Finanza, n.3 2011

TARANZANO V., *L'evoluzione chiave di volta dei distretti: prima per affrontare la crisi, adesso per uscirne. Il Rapporto Osservatorio Nazionale dei Distretti Italiani.*

SITI WEB

Comitato di Indirizzo APO EMAS Ferrara, *Protocollo d'Intesa APO Ferrara (2006)*, [http://sd2.provincia.fe.it/Atti/delibere.nsf/VistaAllegatiWeb/4EFB8E2C8AA903CDC125767B00422B38/\\$FILE/Addendum%20Protocollo%20EMAS%20APO.pdf](http://sd2.provincia.fe.it/Atti/delibere.nsf/VistaAllegatiWeb/4EFB8E2C8AA903CDC125767B00422B38/$FILE/Addendum%20Protocollo%20EMAS%20APO.pdf), 18/03/2012

Comitato di Indirizzo APO EMAS Ferrara, [http://sd2.provincia.fe.it/Atti/delibere.nsf/VistaAllegatiWeb/4EFB8E2C8AA903CDC125767B00422B38/\\$FILE/Addendum%20Protocollo%20EMAS%20APO.pdf](http://sd2.provincia.fe.it/Atti/delibere.nsf/VistaAllegatiWeb/4EFB8E2C8AA903CDC125767B00422B38/$FILE/Addendum%20Protocollo%20EMAS%20APO.pdf), 18/03/2012 Comitato di Distretto Cartario, 2011, <http://www.distrettocartario.it/>, 18/03/2012

Comitato Promotore APO Ravenna, Tipografia Modena, 2009, <http://www.provincia.ra.it/Argomenti/Ambiente/Altri-temi-ambientali/EMAS-Comitato-Promotore-APO-Ravenna>, 18/03/2012

Comitato Promotore Distretto Conciario Solofra, 2011, http://www.distrettosolofra.com/fasi_prog.aspx, 08/03/2012

Comitato Promotore Distretto Conciario Toscano, 2011, <http://www.assoconciatori.com/>, 16/03/2012

Comitato Promotore Sistema Turistico del Polesine e del Delta del Po, <http://www.emaspolesine.com/>, 18/03/2012

Consorzio del mobile di Livenza, 2006, <http://www.distrettodelmobilelivenza.it/index.php>, 18/03/2012 Ecodistretto del

la carta di Frosinone , 2010, <http://www.ecodistrettocarta.it/>, 11/03/2012

ISPRA, Comitato Ecolabel Ecoaudit, http://www.isprambiente.gov.it/certificazioni/site/it-IT/Comitato_Ecolabel_Ecoaudit/ , 07/02/2012

ISPRA, *A proposito di distretti...*, Newsletter EMAS, N.2 201, http://www.apat.gov.it/certificazioni/site/_files/EMAS/Newsletter/n_2011/newsletter_N2_2011_A4.pdf, 16/02/2012

Provincia di Ferrara, *Accordo di Programma sulla riqualificazione del Polo chimico di Ferrara 2001*, <http://www.provincia.fe.it/sito?nav=628&doc=0D986DBEB3880808C1257507002A5B51>, 18/03/2012

Provincia di Lucca, Sintesi Progetto PIONEER, <http://www.life-pioneer.info/welcome.php>, 03/02/2012

Provincia di Lucca, Sintesi Progetto PIONEER, <http://www.life-pioneer.info/welcome.php>, 03/02/2012

NORME

CE, *V Programma d'Azione Ambientale*, 1992

REGOLAMENTO CEE n. 1836/93 *“Sull’adesione volontaria delle imprese del settore industriale a un sistema comunitario di ecogestione e audit”*

D.M. n.413/1995, *Regolamento recante norme per l’istituzione ed il funzionamento del Comitato per l’Ecolabel e Ecoaudit*

UNI EN ISO 14001:1996

REGOLAMENTO CE n. 761/2001 *“Sull’adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS)”*

DECISIONE CE N. 681/2001 DELLA COMMISSIONE EUROPEA, del 7 Settembre 2001, *“relativa agli orientamenti per l’attuazione del regolamento (CE) n. 761/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio sull’adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS)”*

RACCOMANDAZIONE DELLA COMMISSIONE, del 7 settembre 2001, *“relativa agli orientamenti per l’attuazione del regolamento (CE) n. 761/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio*

sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS)"

RACCOMANDAZIONE DELLA COMMISSIONE, del 10 luglio 2003, *"Orientamenti per l'applicazione del regolamento (CE) n. 761/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS) concernente la scelta e l'uso di indicatori di prestazioni ambientali"*

UNI EN ISO 14001:2004

REGOLAMENTO CE n. 1893/2006, *"che definisce la classificazione statistica delle attività economiche NACE Revisione 2 e modifica il regolamento (CEE) n. 3037/90 del Consiglio nonché alcuni regolamenti (CE) relativi a settori statistici specifici"*

REGOLAMENTO CE n. 1221/2009 *"Sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS)"*

Posizione del Comitato per l'Ecolabel e per l'Ecoaudit sull'applicazione del Regolamento EMAS sviluppato in ambiti produttivi omogenei, 28/01/2005

Posizione del Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit sull'applicazione del Regolamento EMAS sviluppato nei distretti (cluster) approvata della sezione EMAS del Comitato in data 22 febbraio 2011